MAGAZINE

PROFILODONNA

GIUGNO 2022

Ildegarda Di Bingen

LA MISTICA MODERNA PIÙ CHE MAI

Emergenza profughi

MODENA E PROVINCIA ACCOLGONO LE DONNE E I BAMBINI UCRAINI

Sul sofà - Cecilia Gasdia

SOVRINTENDENTE E DIRETTORE ARTISTICO DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

Progetto Donne e Futuro

CONVEGNO "GIUSTIZIA E RAPPRESENTANZA DI GENERE", INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2022

N. 2 di Profilo Donna Magazine Trimestrale - GIUGNO 2022 - Anno XXIII - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CN/MO

Monge®

Il pet food che parla chiaro

MADE IN ITALY

Fidatevi di noi, fidatevi
del nostro amore per loro.

GREENCOMPANY

MONGE
La famiglia italiana del pet food

NO CRUELTY TEST

IN COPERTINA

Katherine Langford, attrice.
Abito Prada.
Il servizio a pagina 50

Foto di Francesca Pradella
©10photography.com

Profilo Donna Magazine
n. 87 Giugno 2022 - Numero 2

Profilo Donna Magazine Giugno 2022 - Anno XXIII
Tassa pagata - Contiene I.P. - Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1495 del 20/10/99

Editore: Cristina Bicciocchi
Via Buon Pastore 63 - 41125 Modena
tel e fax 059/391615
info@profilodonna.com
www.profilodonna.com

Direttore responsabile: Cristina Bicciocchi

Comitato di redazione:
Cristina Bicciocchi, Chinchio S.r.l.

Hanno collaborato:
Elisabetta Landi, Daniela Moscatti, Ivana D'Imporzano, Francesca Pradella, Cristina Botti, Davide Rossello, Agenzia Wasabi, Chiara Vecchio Nepita, Eva Ferrari, On. Avv. Cristina Rossello

Fotografie:
Audio foto video ciak, Corrado Corradi, Ennevifoto, Francesca Pradella, Eleonora Alboresi, Rosapaola Lucibelli, Gloria Soverini, Michela Balboni, Tornaghi, Marisa Mancini, Museo della Sposa, Righi Outdoor, Archivio Chinchio s.r.l.

Progettazione e realizzazione grafica:
Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Begarelli, 25 - 41121 Modena - tel. 059/4390313
www.chinchio.it - grampassi.e@chinchio.it

Stampa: Industrie Grafiche Chinchio S.r.l.
Via Pacinotti, 10/12 - 35030 Rubano (Pd) tel. 049/8738711

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi a:
Redazione di Profilo Donna
via Buon Pastore, 63 - 41125 Modena
tel. e fax 059-391615 cellulare 335/292472

Ufficio di Rappresentanza
via S. Tomaso, 6 Milano
tel. 02 86995469 fax 02 86467823

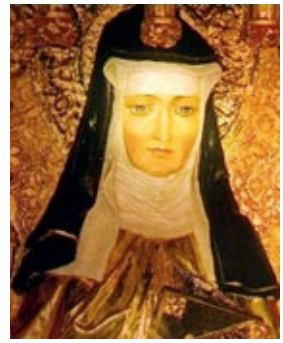
Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016), se desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta a: Redazione di Profilo Donna, via Buon Pastore, n. 63 - 41125 Modena.

MAGAZINE
PROFILODONNA

N. 2 Giugno 2022

In questo numero:

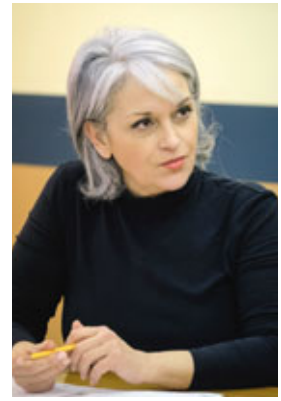
6



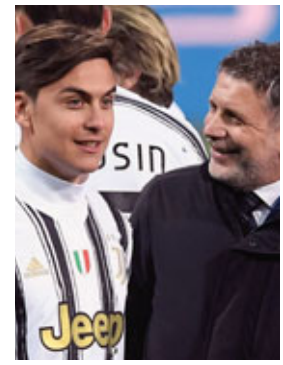
17

40

10



24



48

5 *Editoriale*

6 *Ildegarda, ma quanto sei moderna*

10 *Gara di solidarietà per le donne e i bambini ucraini*

17 *Ritorna il Galà delle Margherite*

20 *Roots: nuovo concept di ristorate sociale*

24 *Sul sofà: Cecilia Gasdia*

27 *Speciale Progetto Donne e Futuro*

28 *Convegno Giustizia e Rappresentanza di genere*

32 *Inaugurazione Anno Giudiziario 2022*

36 *La cura delle nostre mani*

40 *Il Museo della Sposa*

42 *Esplode la voglia di vivere nel verde*

45 *Grafologia: Luc Montagner*

48 *L'alibi dei giovani non regge più*

50 *Reportage 75° Mostra del Cinema di Cannes*

54 *PPD News*

56 *News*

SAPORI DEL NOSTRO TERRITORIO

Prodotti e Produttori che sono vicini a noi

DESPAR

Inquadra il QRCODE
e guarda tutti i video di Sapori
del Nostro Territorio o vai su
bit.ly/sapori-del-territorio

Melone Mantovano IGP Despar Premium: la frutta più buona dal nostro territorio

Tondo e profumato, liscio o retato,
basta tagliarlo in due per far spuntare il sole.
È il melone Mantovano IGP Despar Premium,
frutto dell'estate per eccellenza.
Un prodotto di altissima qualità, coltivato
partendo dai semi migliori per arrivare
a un frutto sano e nutriente, senza pesticidi,
che si fregia del marchio IGP.

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

EDITORIALE
di Cristina Bicciocchi

La pace sia con noi…

Possibile che l'essere umano non abbia capito nulla attraverso i suoi sbagli e che lo studio della storia non ci abbia aperto gli occhi?
Evidentenemente no; non siamo in grado di uscire da questa ciclicità, nonostante i tanti proclami riferiti alla pace… Tutto quello che sta succedendo in questo periodo sembra un brutto film e un ripetersi di copioni già visti e rivisti.
Non avrei mai pensato di scrivere un editoriale che si riferisse a una guerra che ci tocca da vicino e che è diventata purtroppo un tema di attualità nel nostro quotidiano.
Sappiamo che nella storia le guerre sono sempre scoppiate per motivi economici o di potere; il fatto doloroso è sapere che le peggiori conseguenze di tutte le brutture che causano sono sempre a carico della gente, purtroppo molti innocenti che pagano per le decisioni di pochi.
Abbiamo sperato fin dall'inizio in negoziazioni efficaci, ma quando in un conflitto si dissotterra "l'ascia di guerra", la diplomazia non serve più, ed è tardi per cercare di fermare i contendenti e l'evoluzione degli accadimenti che verrà raccontato dai vincitori, sarà comunque una grossa perdita di vite umane e una storia di miseria e distruzione.
Teniamo in alto i nostri cuori e in questo mondo in grande subbuglio, aiutiamo i nostri simili che si trovano in situazioni di bisogno e, nonostante tutto, cerchiamo di vivere la vita con dignità e amorevolezza per costruire un mondo nuovo fatto di rinnovata umanità e collettività.
Finchè tutti i leader del mondo e i singoli individui non saranno in grado di avere pensieri positivi nelle parole che pronunciano e nei fatti a seguire, non raggiungeremo mai la pace, come disse profeticamente Gandhi che da Grande Anima qual era, dichiarò che un ricercatore della verità la può trovare solo tacendo!
Indubbiamente un personaggio raro ma di sicuro un esempio straordinario che incarna bene cosa vuol dire essere uomo di pace e il concetto del potere dell'amore; non solo una mera utopia a cui non dobbiamo smettere di anelare, ma un modo di essere/sentire nel qui e ora.

"Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo scoprirà la pace"
(Gandhi)

Cristina Bicciocchi

Richiesta di ammissione ad associato a DONNE DEL 2000APS via Buon Pastore 63 - 41100 Modena C.F.94140400360

Il sottoscritto/la sottoscritta _____ Nato/a a _____ provincia (___)
il ____/____/_____ Residente in _____ provincia (___) Via_____ nr._____
Codice fiscale _____ Tel. _____

Chiede di essere ammesso, in qualità di associato a "Donne del 2000APS", associazione culturale no profit riconosciuta dal Comune di Modena PG. n°94132/1.17.01 del 28/8/2008, avendo preso visione del vigente statuto sociale registrato presso l'agenzia delle entrate di Modena in data 29/04/2008 al numero 6565. A tal fine allega: 50,00 quale quota ordinaria per l'anno 2022 (contabile bonifico cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram/contanti/assegno)

_____ quale quota straordinaria per l'anno _____ (cod. IBAN IT82D 03296 01601 0000 64387333 - Banca Fideuram /contanti/assegno)

Modena ____/____/_____ Firma _____

L'associazione Donne del 2000 comunica che i dati personali verranno trattati con la riservatezza prevista dal Dlgs 196*2003 e ai sensi degli artt. 13 e 14 del regolamento europeo 679/2016 e che verranno utilizzati esclusivamente per uso interno ovvero per inviarLe materiale relativo all'associazione, oppure potranno essere comunicati a terzi solo in esecuzione di obbligo di legge.

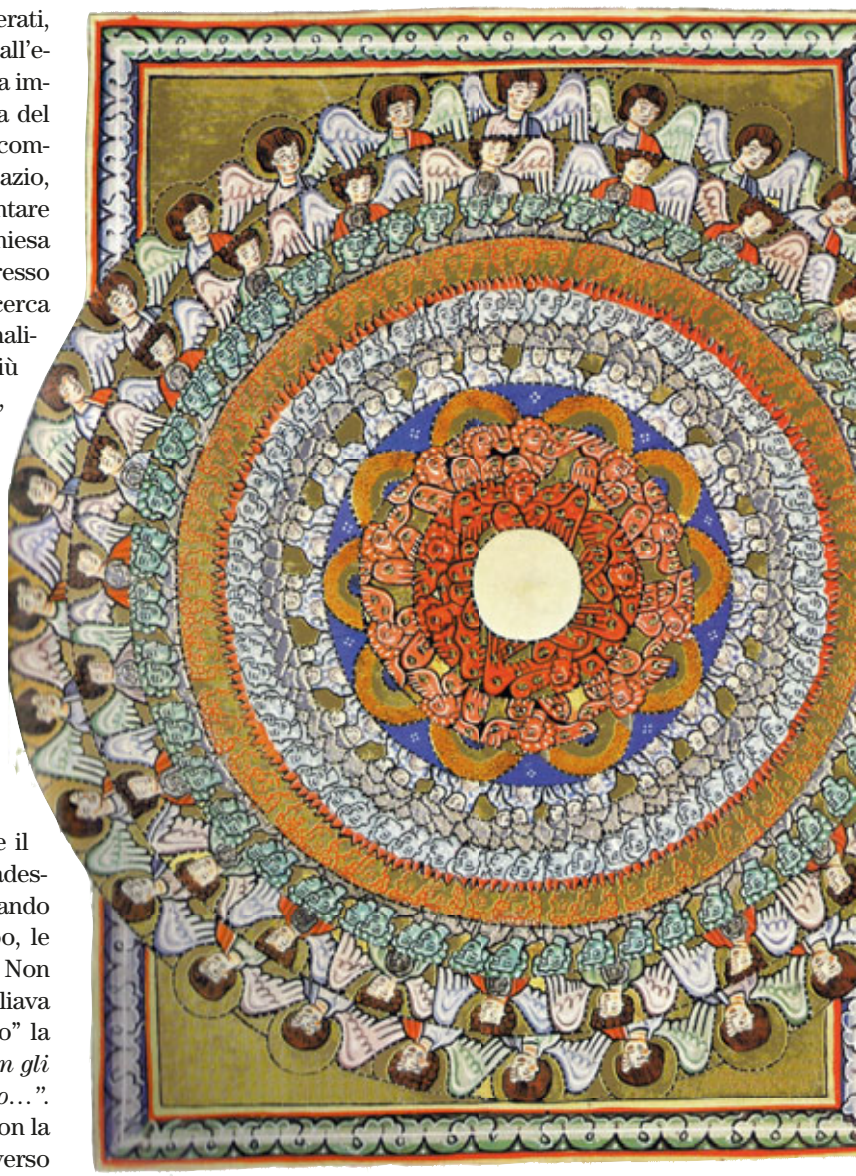
Modena ____/____/_____ Firma _____

A sinistra Ildegarda di Bingen (Bermersheim vor der Höhe, 1098 – Bingen am Rhein, 17 settembre 1179) è stata una monaca cristiana, scrittrice, mistica e teologa tedesca. Monaca benedettina, è venerata come santa dalla Chiesa cattolica; nel 2012 è stata dichiarata dottore della Chiesa da papa Benedetto XVI. Donna dai numerosi talenti, nella sua vita fu inoltre profetessa, guaritrice, erborista, naturalista, cosmologa, gemmologa, filosofa, artista, poetessa, drammaturga, musicista, linguista e consigliera politica. A fianco le rovine del refettorio del monastero di Disibodenberg. A destra Maestro del Codice di Ildegarda, L'Universo, Liber Scivias, Eibingen, Rupertsberger Codex, 1165 circa. Qui sotto, Visione delle gerarchie angeliche, Liber Scivias, Codice di Wiesbaden, sec. XII. In basso a destra, L'Uomo Universale, Liber Divinorum Operum, Lucca, Biblioteca Statale, 1165.

Ildegarda ma quanto sei moderna

a cura di Elisabetta Landi

"Questo è un tempo femminile…". Davanti a sè, schierati, Ildegarda di Bingen aveva i monaci di Magonza. Che all'epoca godesse di tanta autorità una donna è difficile da immaginare. Ma Ildegarda era la "Profetessa", la Sibilla del Reno conosciuta ovunque, e anche se la sua figura è complessa, troppo, per poter essere raccontata in poco spazio, restano le sue opere, i codici e la storiografia a raccontare questa benedettina dichiarata santa e dottore della Chiesa nel 2012. Già dagli anni settanta il suo mito era vivo presso le leghe cattoliche femminili e le femministe, alla ricerca di "antenate"; si cominciava a comprenderne l'originalità, e l'attualità di pensiero, per la medicina olistica e più in generale per la concezione della natura e del corpo, in particolare quello della donna: nel XII secolo, una "visione" sorprendente. "Visionaria" nel senso mistico del termine (ma ben radicata), Ildegarda cominciò ad avere apparizioni fin da bambina; le temeva, e non ne fece parola con nessuno. A otto anni i genitori la condussero a Disibodenberg, all'abbazia benedettina, e qui l'affidarono a Jutta: sedicenne reclusa nel cuore del monastero, le insegnò il salterio, l'avviò alla musica e le dovette trasmettere un senso gioioso della fisicità per reazione alle mortificazioni che lei stessa si infliggeva; forse, nel silenzio della notte, come in una scena del film Vision di Margarethe von Trotta (2009).



Jutta durò fino al 1136; a Ildegarda toccò rimuovere il cilicio dalle sue carni e subentrarle nel ruolo di badessa. Di lì, trasferì la comunità a Rupertsberg, fondando poi altri monasteri ispirati alla regola. Nel frattempo, le visioni continuavano ma lei manteneva il silenzio. Non era ancora il tempo dei roghi, ma il fenomeno consigliava prudenza; finchè, nel 1141, una "luce piena di fuoco" la esortò a comunicare le sue esperienze. *"Non vedo con gli occhi del corpo, ma [la luce] mi appare nello spirito…"*. A Bernardo da Chiaravalle non restò che ratificare, con la benedizione di Eugenio III. Da lì, Ildegarda si avviò verso

la sua avventura di badessa, predicatrice itinerante, guida di papi e imperatori e specialmente di scienziata che traduceva in codici, miniati nel suo scriptorium, ciò che le rivelavano le visioni: apparizioni arcane sì, ma mai fantastiche, anzi, innestate sulla realtà e integrate dallo studio della documentazione messa a sua disposizione nei conventi, o presso i regnanti con i quali intratteneva relazioni: non ultimo il Barbarossa (che in seguito le toccò sfidare perché aveva eletto due antipapi).

Si potrebbe dire che la sua produzione riflettesse per alcuni aspetti l'enciclopedismo medioevale ma lei lo superò, dirigendosi verso direzioni insondabili: si interessò al cosmo, ai saperi d'oriente, fu erborista, guaritrice e all'occorrenza esorcista, teologa, filosofa, letterata, drammaturga, artista, creò una lingua segreta e andò oltre. Tra le opere più famose, la trilogia profetica del *Liber Scivias*, il *Liber vitae meritorum* e il *Liber divinorum operum* sulla cosmologia e gli influssi astrali che si ammira in Italia, a Lucca (Biblioteca Statale), nella versione più antica riproposta in un'edizione recente a cura di Sara Salvadori e di Michela Pereira (*Hildegard von Bingen. Nel cuore di Dio*, 2021). Seguono, poi, gli scritti sulla fisiologia "visibile" (*Physica*), e su quella invisibile (*Libro delle energie sottili*), le partiture musicali e la sacra rappresentazione per la guarigione dell'anima, l'*Ordo virtutum*, un percorso verso la salvezza con la regia della badessa e la segnaletica delle note, dei testi, e dei colori smaltati delle miniature.

Nel complesso, una produzione monumentale (*on line nella Patrologia* del Migne).

Non c'è dubbio che il suo aspetto più noto sia la pratica delle cure naturali e della fitoterapia. Nell'orto officinale del convento Ildegarda carpiva le virtù delle piante per guarire il corpo e lo spirito; in quel luogo chiuso, specchio dell'*eden*,

A fianco, dal manoscritto Scivias, Ildegarda di Bingen riceve una visione e la descrive al suo segretario. Al centro, Charles A.Collins, Il giardino del convento, Oxford, Ashmolean Museum,1851. In basso, Abbazia di Santa Ildegarda, Eibingen, Ruedesheim am Rhein, ricostruzione 1904.

arrivò a intuizioni trasversali al tempo e alla storia. Tema centrale, per lei, era la reintegrazione dell'armonia della Creazione spezzata dalla "caduta". La malattia è assenza di gioia (*Scivias*), e consegue alla frattura dell'equilibrio con l'Ambiente che l'umanità ha il compito di custodire, riconoscendosene parte integrante: un concetto strepitosamente moderno. Per guarire, bisognava riconnettersi con la Natura. Per vivificare il corpo e lo spirito c'era un potere, una "forza verde": la *Viriditas*, che per gli alchimisti indicava un passaggio nell'opus della trasmutazione. *"O Viriditas nobilissima che hai radici nel Sole…"*. Così, nel linguaggio di Ildegarda. Difficile trovarne una traduzione. La si potrebbe definire ignea vis, energia di fuoco con la quale il Verbo unisce l'umanità e il Creato in un'appartenenza reciproca, soffio dello Spirito o "energia creativa cosmica allo stato nascente" come l'ha definita Maurizio Osti (V*iriditas*, 2013); certamente, una "parola che splende" (Luca Cesari), e un Sole che scalda e che non brucia, armonizzando l'anima con la Natura.

Su questa base, eternamente *"green"* e attuale, Ildegarda pose i suoi fondamenti e quando il "verde" non bastava più, ecco il potere dei cristalli, la musicoterapia e persino l'alimentazione. Ma ciò che più è straordinaria, è la sua visione "antropologica", e il modo lucido di restituire valore al corpo: una visione avanti anni luce. Che una figura così moderna fosse riconosciuta come consigliera ci dice molto sui suoi carismi, e sulla sua autorità, tanto più in un'epoca nella quale era vivo il monito paolino che aveva tolto la parola alle donne: la parola e il respiro, inteso come identità, perché in una polifonia di uomini non emergesse una voce di femmina come "via d'uscita dal patriarcato" (Luce Irigaray, *Il respiro delle donne*). E tuttavia, se questa donna è Ildegarda tutto è possibile, e in quel medioevo più aperto di quanto non si creda accadeva, alla fine, che il potere maschile prendesse atto della "visione" della badessa. «Immaginate che la donna immagini» (Irigaray): difficile, parlando della Sibilla, raccogliere questo invito; il suo cervello ci sfugge, ma in alternativa ai dogmi inchiodati sul pensiero patriarcale lei baipassò il suo tempo, e dedicò pagine senza precedenti al Femminile. Per prima cosa, essere donna non era uno svantaggio: tutt'altro. La "fragilità" era una forza invisibile, uno "stato di coscienza" accogliente necessario per ricevere la trascendenza. E del resto, le qualità del "com-prendere" e dell'accudire erano, e sono, in sintonia con l'atto creativo. Prendendo le distanze dalla letteratura ascetica e con l'obbiettività di un medico Ildegarda fu la prima "sessuologa" della storia. Nel *Liber divinorum operum* raccontò la corporeità della donna sottraendola al controllo, e ai limiti, della visione maschile e descrisse la fisiologia "sottile" dell'atto sessuale agganciandolo alla *Viriditas*, la fecondità della Vita come progetto divino ("l'amore dell'uomo è ardore simile a un incendio che divampa nel bosco; quello della donna assomiglia al caldo tepore del sole che fa crescere i frutti") (*Libro delle medicine composte*). Fecondità biologica ma anche spirituale, e *Viriditas* intesa come Bellezza che irradia dalla Donna, l'erede di Eva: "l'ultima e la più perfetta delle creature perché nata dalla carne già umana", e non dalla terra come il suo compagno Adamo. Nel XII secolo, la società patriarcale la raccontava in maniera diversa…

SENZA GLUTINE e SENZA ALLERGENI.

Finalmente puoi dire: tutti a tavola!

100% Carne da Allevamenti Italiani

- Senza Glutine
- A tasso ridotto di grassi 8%
- Senza Conservanti
- Senza Allergeni

Abbiamo una buona notizia da darvi. Anzi, buonissima. Da oggi gli hamburger leggeri Montana hanno una nuova ricetta, dedicata a chi cerca prodotti semplici e naturali, nel rispetto dei gusti e delle intolleranze alimentari di tutta la famiglia. Solo **carne 100% da allevamenti italiani, senza glutine, senza allergeni, senza conservanti** e con **solo l'8% di grassi.** Pronti in 7 minuti, per soddisfare le esigenze nutrizionali di tutti. **Perché la cucina è come la felicità: va condivisa.**

SCOPRI DOVE TROVARLI SU:

www.montanafood.it | **MontanaFood**

Gara di *solidarietà* per le donne e i bambini ucraini

COMUNI, PARROCCHIE, ASSOCIAZIONI, MA ANCHE TANTE AZIENDE E PRIVATI SI SONO ATTIVITI PER L'EMERGENZA PROFUGHI

a cura di Daniela Moscatti - foto di Audio Foto Video Ciak

**LA PROVINCIA DI MODENA SI DISTINGUE PER GENEROSITÀ NELL'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI.
ANCORA UNA VOLTA IL NOSTRO TERRITORIO SI PRODIGA PER LA PACE E PER LA SOLIDARIETÀ.
LO TESTIMONIANO ANCHE LE PERSONE CONTATTATE DALLA NOSTRA RIVISTA CHE RACCONTANO LE LORO ESPERIENZE**

Partendo dalla città di Modena, ecco i riferimenti più importanti a cui rivolgersi e la testimonianza del nostro Sindaco **Giancarlo Muzzarelli**.
"Non ci rassegniamo alla guerra: la diplomazia lavori senza sosta per trovare una soluzione tra Russia e Ucraina che eviti vittime innocenti e il ripetersi dei drammi del passato", ha affermato Muzzarelli ricordando che a Modena risiedono 1.863 ucraini (di cui 1412 donne) e 173 russi (di cui 148 donne): *"tutte persone che vivono e lavorano in pace all'ombra della Ghirlandina. I modenesi chiedono la pace. Da Modena, città di pace, libertà e democrazia, mandiamo un messaggio di convivenza pacifica, inclusione e speranza"*.
Al **Centro stranieri** informazioni e orientamento per i profughi ospitati in città da familiari e amici: le esigenze di ospitalità di questi primi arrivi sembrano destinate ad essere soddisfatte da parenti, amici e contatti con persone già residenti in città. In ogni caso l'amministrazione comunale, sulla scorta dell'invito rivolto dalla Prefettura agli enti locali, si è attivata per avviare una ricognizione per un'ulteriore eventuale disponibilità di alloggi che potrebbero essere utili se fosse necessario ampliare la rete Cas per far fronte ad arrivi più consistenti e di persone senza riferimenti in città. In ogni caso l'accoglienza sarà predisposta dalla Prefettura, secondo i percorsi indicati dal Governo, nell'ambito della rete Cas e quindi in accordo con gli enti gestori.

Giancarlo Muzzarelli, Sindaco di Modena. In alto a destra, la dott.ssa Olena Bachman e sotto Maria Costi, Sindaco di Formigine.

OLENA BACHMAN, ucraina, è un medico specializzata in ginecologia. Ha esercitato la professione presso l'ospedale di Kiev per un quinquennio. Successivamente, a causa della crisi economica degli anni di fine secolo, è stata costretta ad attraversare i confini per raggiungere in Italia il marito, ingegnere meccanico. Si è laureata anche in Italia presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Milano e, nello stesso tempo, ha cominciato ad apprezzare il nostro paese: ama l'Italia e qui pensa di restare per sempre, ma nel suo cuore sono presenti, e lo rimarranno per sempre, il giallo ed il blu, i colori della bandiera ucraina. Oggi suo padre e suo fratello sono rimasti in Ucraina per difendere il diritto alla libertà. Nel frattempo è forte in lei un sentimento di fattiva solidarietà per i profughi ucraini che si stanno stabilendo a Modena: immediata la decisione di dedicare due pomeriggi di ogni settimana nell'ambulatorio medico a Formigine per visite gratuite e senza prenotazione agli sfollati e, come già fatto in passato, impegnandosi a raccogliere medicinali e ausili farmaceutici da donare ai bisognosi. L'attività ambulatoriale non si limita alla pratica medica ma, in accordo con le autorità e le strutture di emergenza di Modena, fornisce anche consigli utili ed informazioni per la permanenza dei profughi sul territorio nazionale. Olena Bachman si è messa a disposizione delle autorità cittadine facendo traduzioni in russo ed in ucraino coadiuvata dalla figlia Tatiana, laureata in medicina, per le traduzioni in inglese e tedesco.

"Da subito ho accolto nella mia abitazione privata sei persone" racconta la dr.ssa Bachman *"che, poi, tramite l'interessamento del sindaco di Palagano, Fabio Braglia e delle Suore di Villa Maria, sono state trasferite in alloggi provvisori in attesa di una definitiva sistemazione. Attualmente ospito due famiglie che hanno dovuto lasciare le loro case e che, grazie alla stretta collaborazione ed al sostegno delle strutture di coordinamento dell'emergenza e delle organizzazioni di volontariato, troveranno a loro volta una adeguata soluzione abitativa".*

Quali sono i bisogni che le vengono richiesti? *"Come medico supporto psicologico, vaccinazioni e prescrizioni di farmaci e poi servono vestiti, cibo, aiuti per come muoversi e tante traduzioni!"*

Le chiediamo se i profughi ucraini si aspettavano tutta questa solidarietà: *"Quando si scappa da una guerra, si apre uno scenario di incertezza assoluta per sè e i propri cari" termina la dr.ssa Bachman "trovare a distanza di chilometri un paese che con grande generosità ti accoglie, penso sia la cosa più importante che ti possa capitare. Tutti hanno dimostrato molta gratitudine."*

Il 2 marzo sono arrivati a **FORMIGINE** i primi rifugiati: due madri, due bambini piccoli, tre ragazze e un signore anziano provenienti dalla zona di Leopoli, più vicina al confine con la Polonia. Sono stati ospitati presso una struttura comunale. Da subito si è attivata un'imponente rete solidale, coordinata dai Servizi sociali del Comune di Formigine e dall'Associazione Chernobyl di Maranello, Fiorano e Formigine, che abitualmente opera nelle aree vicine a quelle interessate dalla guerra.
La farmacia comunale ha raccolto farmaci per il valore di 5mila euro, che sono stati portati nella zona di conflitto attraverso due convogli umanitari organizzati dal prof. Filippo Sala e dal dott. Paolo Pisani. La raccolta è ancora aperta presso la farmacia di via Pagani. È stato istituito un fondo di solidarietà comunale per l'accoglienza, che attualmente supera gli 11mila euro (è ancora possibile donare: IBAN IT40V0538766781000003557960, causale: Emergenza Ucraina). Le associazioni di volontariato formiginesi aiutano secondo le proprie specificità: Avap e Avis si occupano dei trasporti (ad esempio per visite mediche). Le Caritas territoriali sono attive per far fronte alle necessità materiali (come ad esempio vestiti); mentre TuttoSiMuove onlus si è occupata di fornire arredi per le sistemazioni. L'Oratorio Don Bosco organizza per i bambini attività di socializzazione e alfabetizzazione, oltre a un corso di italiano per gli adulti il mercoledì pomeriggio.
La PGS Smile e la Palestra Gym Box hanno accolto alcuni giovani per dar loro la possibilità di allenarsi e socializzare. L'asd Flik Flak ha messo a disposizione un educatore volontario a supporto dei bambini. Proprio le scuole medie si sono rese protagoniste di una speciale iniziativa solidale: attraverso la preparazione di merende, che ha coinvolto il gruppo del sostegno, insegnanti, studenti e famiglie, sono stati donati più di 4.000 euro all'Associazione Chernobyl, alle Caritas territoriali e alla Parrocchia di Formigine per i progetti di beneficenza verso il popolo ucraino. Oggi sono circa 70 i rifugiati a Formigine, dei quali solo due uomini e per la maggior parte ospitati presso una ventina di famiglie formiginesi. Nei giorni scorsi, il sindaco Maria Costi e gli assessori hanno incontrato queste famiglie per condividere il percorso assieme a loro. È ancora possibile fornire disponibilità di aiuto e alloggio, telefonando all'Ufficio Relazioni con il Pubblico ai numeri 059/416333 e 059/416363. Ricordiamo che il Consiglio comunale dopo la manifestazione ha approvato una mozione per "promuovere una cultura di pace e di rispetto del diritto internazionale", nella speranza che il conflitto finisca al più presto.

Le testimonianze di chi è in prima linea

Arrivo nel cortile della **CROCE BLU** e… il deserto: sì le ambulanze, le auto mediche, i volontari con la pettorina che li distingue, ma dove sono quei piccoli mostriciattoli che le volte scorse, curiosi, mi venivano incontro per salutarmi orgogliosi di conoscere già qualche parola di italiano? Per fortuna compare **ANNA PERAZZELLI**, la giovane presidente di questa associazione nata nel 1990 quando ancora non esisteva il 118 e i cittadini si rivolgevano ai suoi volontari per avere soccorso, trasporto negli ospedali o nei laboratori. *"Sono tutti al luna park! Li abbiamo accompagnati per dar loro la possibilità di divertirsi e trascorrere un pomeriggio su giostre e gustare croccanti e zucchero filato!!!!"* mi dice sorridendo felice.

Raccontaci come è iniziata questa avventura, carica di incognite e grandi responsabilità!
"Era il primo sabato pomeriggio di marzo, ricevo dal Comune di Modena la telefonata del responsabile dell'accoglienza dei rifugiati che mi dice di aver esaurito ogni possibilità, ovvero non c'erano più stanze a disposizione per dare un letto a chi si trovava al centro vaccinale. Quando vogliamo intraprendere qualcosa non inerente alla nostra attività è prassi chiedere il permesso al Sindaco, perché la sede della Croce blu è del Comune.
E anche in questa occasione lui si è dimostrato d'accordo. E allora, come sempre succede nelle emergenze, le volontarie ed io ci siamo rimboccate le maniche e liberato i locali dei mobili superflui. Abbiamo una chat che consente di comunicare con circa 500 volontari e ho lanciato un appello.
Ho chiesto letti, reti, materassi, cuscini, lenzuola, coperte… Erano le 14,15 circa e alle 18 avevamo trasformato uno dei nostri edifici e allestito 11 posti letto.
Nonostante siano passati diversi giorni, rimane comunque una situazione d'emergenza: le stanze da letto sono in una sede dove, prima del covid, i vecchietti venivano a fare attività; le docce sono in un altro edificio al piano terra,; la cucina invece è all'ultimo piano.

Anna Perazzelli presidente Croce Blu di Modena. A destra, il gruppo di volontari.

Chi avete accolto?
Subito due mamme con due ragazze, altre due mamme con i figli piccoli, poi una giovane che ci ha raccontato di essersi laureata da remoto proprio quella mattina.
Li aspettavamo dopo cena e invece sono arrivati prima. Le volontarie si sono messe ai fornelli e due volontari sono andati in pasticceria a comprare le torte.
La neolaureata non se lo aspettava, nessuno se l'aspettava, ma tutti insieme l'abbiamo festeggiata. E questo penso li abbia fatti sentire ben accolti, come in famiglia.

I piccolini sono già inseriti?
Sì vanno all'asilo, i più grandi a scuola e uno è stato iscritto gratuitamente alla polisportiva… e frequenta la scuola di calcio. Per contraccambiare, siccome a noi sono stati regalati due cartoni di calzettoni sportivi, glieli abbiamo donati.

In che modo organizzate, ad esempio, i pasti?
Andiamo assieme a fare la spesa, per il momento paghiamo noi, ma da qualche giorno una banca ci ha regalato 3 mila euro in buoni pasto che utilizziamo per gli alimentari. Poi sono loro stesse che cucinano colazione, pranzo e cena. Una volta hanno preparato per noi volontari il tiramisù. Ma a Pasquetta abbiamo fatto una grigliata ed è stata gradita da tutti.

Come avete organizzato il corso di italiano?
Viene tenuto da un professore in pensione e vi partecipano anche coloro che hanno trovato ospitalità presso

Vademecum per la regolarizzazione dei rifugiati

Questura: segnalazione di presenza
Informazioni generali
Cosa fare per regolarizzare la posizione sul territorio italiano nei 90 giorni di permanenza: il cittadino ucraino in possesso di passaporto biometrico è esentato dal visto d'ingresso e può permanere sul territorio italiano fino ad un massimo di 90 giorni dal momento dell'ingresso nell'area Schengen. Cosa si deve fare per regolarizzare la posizione sul territorio italiano dopo i 90 giorni di permanenza: se si decide di rimanere in Italia oltre i 90 giorni deve presentarti presso la Questura-Ufficio Immigrazione di Modena per ricevere tutte le informazioni necessarie sulle diverse possibilità di permanenza regolare sul territorio italiano.

Dove andare a Modena
Quando arriva a Modena si deve presentare entro 8 giorni alla Questura per comunicare la sua presenza sul territorio, segnalando un indirizzo dove poter ricevere le successive comunicazioni. A seguito della regolarizzazione della presenza la Questura rilascia il permesso temporaneo e il Codice Fiscale. Questura - Via Palatucci, 15. Orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Sono aperti due sportelli per fornire informazioni e accompagnare all'accoglienza educativa e scolastica le bambine e i bambini oltre che le ragazze e ragazzi ucraini presenti a Modena:
• Sportello 1 - Settore Servizi Educativi
Via Galaverna,8 3°piano - Tel. 059.2033884
Orari: lunedì e giovedì 8.30-13.00 e 14.30-17.45
Email: dirittoistruzione.ukr@comune.modena.it
• Sportello 2 – Settore Servizi Educativi MEMO
Viale Jacopo Barozzi, 172
Orari: martedì, mercoledì e venerdì 8.30-13.30
Tel. 059.2034331 – 339.6891186
Email: dirittoistruzione.ukr@comune.modena.it

famiglie di volontari. Sorprendentemente imparano la nostra lingua in fretta. Certo abbiamo l'aiuto di una traduttrice, qui in Italia da più di vent'anni.

Qualche difficoltà sanitaria?
Una signora di 50 anni ha un tumore a un occhio e il Com, prima, e il reparto oncologico di Genova, poi, si sono messi immediatamente a disposizione.
Dasha, una piccolina vissuta diversi giorni in un bunker, aveva purtroppo preso la polmonite ed è stata curata là da un veterinario, ma arrivata qui aveva bisogno di continuare le cure, almeno la somministrazione di antibiotici. Ovviamente era sabato sera e dove trovavo una pediatra? Tramite conoscenze l'abbiamo rintracciata e la mattina dopo ha visitato la bambina e tutto si è risolto. Sono veramente tanti i gesti di solidarietà.

Informa anche noi
Faccio un primo esempio: Alessandro Ghibellini (per tutti noi Roccia) porta uno dei ragazzi allo stadio e ringrazia Carlo Rivetti per averlo fatto entrare gratuitamente. Il patron del Modena calcio chiede come mai la Croce blu si occupi di rifugiati. Nessuno infatti conosceva questa nostra iniziativa perché abbiamo preferito non dare notizie ai media per preservare la serenità di queste persone che hanno la propria dignità, e certo non sono venute qui per fare baldoria.
Noi, poi, non ci sentiamo di "usarle" per ricevere denaro. Ma Rivetti ha insistito e ci ha dato personalmente un generoso contributo. In un altro caso: arriva una piccola accompagnata dalla mamma che mi chiede aiuto per trovare lavoro. Mi consegna il curriculum, una financial manager!Beh dopo una settimana lei e il marito sono stati assunti nell'azienda di un nostro volontario e con la bambina ora occupano un appartamento messo a disposizione dallo stesso titolare. Un dentista si è reso disponibile a visitare e curare i bimbi gratuitamente. Una parrucchiera ha rimesso in ordine i capelli di tutte, non solo senza chiedere un euro, ma rifiutando persino i prodotti che avevamo messo a sua disposizione.

Attività?
Il Comune ci ha permesso di visitare la Ghirlandina e il Municipio. Poi un giorno siamo stati alla ricerca della loro chiesa greco cattolica, è stata una specie di caccia al tesoro perché non avevamo le informazioni giuste.
Poi, quando sono libere, arrivano anche le nonne che lavorano ormai da anni come badanti, e allora è una festa. Oggi tutti al luna park.

Che notizie dall'Ucraina?
Una delle prime utenze che abbiamo messo è stato il wi-fi. Dopo aver messo a dormire i suoi due figli, una delle donne cerca di collegarsi in video chiamata con il marito che è rimasto a Kharkiv (casa distrutta) che si occupa degli aiuti umanitari. Una delle bimbe mi ha raccontato che gli zii, essendo delle forze dell'Ordine, hanno affidato il loro bimbetto ad una donna che è andata in Francia.
Il papà di un'altra bimbetta è dovuto rimanere in Ucraina, mentre la mamma, che fa la poliziotta, ma è in maternità, ha potuto venire a Modena.
E a proposito c'è stata una bella sorpresa per lei.
Il Silp, il sindacato Cgil di Polizia, si è offerto di organizzare una cena per raccogliere fondi ed è stata invitata la loro collega a raccontare la sua esperienza.
Una grande emozione per lei che è stata accolta con affetto, commozione, solidarietà e se ne è stupita perché, come molti, non conosce la generosità degli italiani.

Assistenza veterinaria
Gli animali da compagnia (cani, gatti o altri animali) possono rimanere per tutto il periodo in cui il rifugiato permane in Italia. È necessario però avvisare tempestivamente il Servizio Veterinario dell'AUSL del luogo di destinazione, per poter effettuare sull'animale la registrazione nell'anagrafe regionale degli animali da affezione, i controlli e gli accertamenti sanitari previsti dalla normativa Comunitaria in vigore sugli spostamenti di questi animali da uno Stato a un altro. Gli animali saranno registrati in anagrafe, identificati con microchip, e sarà fatta la profilassi antirabbica.

Dove rivolgersi a Modena
Tel. 059 3963185
Email: servetmo@ausl.mo.it
In caso di bisogno di generi di prima necessità, ti puoi rivolgere a:
Emporio Sociale di Modena "Portobello"
Via Divisione Acqui, 81 - Tel. 347 6253192
Orari dal 21 al 27 marzo: martedì 12.30 -15.30; venerdì 8.40 -18.00; sabato 13 - 18.00

All'emporio si potranno ricevere generi alimentari e beni per l'igiene personale. È necessario portare il passaporto o altro documento di riconoscimento. Il Comune di Modena raccoglie disponibilità di alloggi per l'accoglienza di profughi provenienti dall'Ucraina. Gli alloggi/appartamenti saranno segnalati per il sistema di accoglienza gestito dalla Prefettura di Modena, attraverso cooperative sociali e enti gestori.
Si chiede ai proprietari una disponibilità:
- a locare i propri alloggi per un tempo minimo di un anno
- a contrattualizzarsi direttamente coi gestori dei CAS (centri di accoglienza straordinaria) individuati dalla Prefettura di Modena.

I proprietari interessati verranno contattati per la proposta di contratto prevista dalle norme direttamente dai gestori.
Per segnalare alloggi situati nel Comune di Modena, da mettere a disposizione dell'accoglienza di cittadini ucraini a seguito dell'emergenza attualmente in corso è possibile utilizzare i seguenti contatti:
- alloggi.ucraina@comune.modena.it
- Tel. 059/2033309

Nella foto di sinistra Susanna, la sorella Victoria mamma del piccolo Matteo e Anna zia di Nazirii, 9 anni. A destra Victoria festeggiata per il suo 18° compleanno.

MANUELA OLIVETTI, socia di uno studio professionale, è una donna coraggiosa, combattiva, con una fede incrollabile nella solidarietà e generosità, nell'amore e sostegno per chi ha davvero bisogno, come chi fugge da bombardamenti,violenze, distruzione, stupri: la guerra in Ucraina. Sola ha agito, ha messo la famiglia davanti al fatto compiuto e marito e figli non l'hanno delusa, anzi.
Grazie ad un appartamento, sotto il loro, in progetto di ristrutturazione, ora la famiglia Olivetti ospita due famiglie provenienti una da Kiev, l'altra da Pibhehcbka, al nord. *"Quando ho saputo della guerra ho provato una paura terribile anche perché ho avuto da subito la sensazione che non ci fosse la volontà di dialogo per una pace imminente".*

Ottenuto il consenso della tua famiglia, chi hai contattato?
"Non è stato semplice. Una volta presa la decisione ho mandato messaggi ovunque, ma nessuno si è fatto vivo. Abbiamo poi letto un articolo su un quotidiano modenese che parlava dell'associazione Fratres Mutinae che avrebbe ospitato rifugiati ucraini. Contattata, dopo pochi giorni sono arrivati Anna, con il nipote di 9 anni Nazarii; quindi Victoria, mamma del piccolo Matteo di 7 mesi, e Susanna, sua sorella. In Italia le ragazze sono arrivate con la madre, che ha trovato subito un lavoro come badante. In Ucraina sono rimasti chi ha deciso di combattere, come ha detto Anna "per la Patria". Sono due famiglie diverse,che si sono conosciute qui, una del nord e l'altra di Kiev, ma si sono adattate e convivono."

L'appartamento era in fase di ristrutturazione…
"È quello che mi aveva fatto notare mio marito.
Ma io ho risposto: s'inizia fuori e se ci viviamo noi, sicuramente lo possono fare anche persone che ora non hanno neppure un tetto e un letto. Certo era vuoto, cucina a parte, e allora ci siamo procurati letti, biancheria, divano, mobili. Abbiamo anche il wi-fi per permettere loro di comunicare con chi è rimasto. Anna ha il marito e la sorella, le ragazze hanno il padre, che ovviamente sperano di rivedere vivi presto.

Una volta arrivati in casa vostra, come ti sei mossa: saranno serviti controlli sanitari.
"Per far visitare Matteo dalla pediatra è dovuto intervenire mio marito, medico, perché, dopo 4 miei messaggi, lei non aveva mai risposto. Ora mi ha richiamato, ma nel frattempo mi sono dovuta rivolgere ad un professionista perché quando il piccolino è arrivato, dopo 5 giorni di viaggio, aveva la tosse (questa l'ha curata mio marito) e la congiuntivite (curata da un amico oculista).
E comunque avevo bisogno di confrontarmi con un pediatra perché non mi ricordo più di cosa necessitano i bambini di pochi mesi: i controlli, le vaccinazioni, come svezzarlo… e la sua mamma è poco più di una bambina. Victoria ha compiuto proprio a Modena 18 anni e abbiamo organizzato una piccola festa, anche per farli sentire accettati, di famiglia. Con soddisfazione posso dire che apprezzano lasagne, tortellini, la nostra cucina in generale.

Per l'iscrizione a scuola di Nazarii e Susanna?
È stato un vero calvario: non credendo che Nazarii avesse frequentato la quarta elementare, al Quartiere pretendevano i documenti che lo dimostrassero.

Cosa stai imparando da questa esperienza?
Oltre al grande senso di essere davvero utile per queste persone e il grande affetto che provo per loro, io adoro Matteo!!!! ho imparato a chiedere, non lo avevo mai fatto, non fa parte del mio carattere, ma ho chiamato le mie amiche che hanno negozi di abbigliamento, biancheria e c'è chi, chiedendo, mi ha offerto alcuni mobili. Ho ricevuto molta solidarietà e aiuto concreto dagli amici e dai conoscenti.

- La **Regione Emilia Romagna** ha avviato una raccolta fondi che verranno impiegati per l'assistenza e aiuti umanitari ai profughi della guerra in corso in Ucraina.
- Indicazioni per effettuare il versamento
causale "EMERGENZA UCRAINA"
Iban: IT69G0200802435000104428964.
Dall'estero, codice Bic Swift: UNCRITM1BA2.
- Il conto corrente è intestato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna.
- Raccolta di beni di prima necessità
- Il Comune di Modena, la Caritas diocesana e l'Emporio sociale Portobello promuovono una raccolta di beni di prima necessità destinati alla popolazione ucraina.
- In questo momento vengono raccolti esclusivamente farmaci secondo una lista fornita dalla Croce Rossa Italiana, non appena saranno individuati i canali sicuri per la consegna di generi di prima necessità in loco verrà aperta la raccolta di quanto necessario.
- Le associazioni di volontariato e no profit del territorio possono contattare:
Emporio Portobello - Via Divisioni Acqui, 81
Tel. 3476253192 Email: volontari.portobello@gmail.com.

Presidente dell'**ASSOCIAZIONE CHERNOBYL** di Maranello, Fiorano, Formigine, OdV, **PAOLO FONTANA**, grazie all'esperienza più che ventennale dei volontari e sua, si è trovato a coordinare, assieme ai servizi sociali dei Comuni del Distretto Ceramico, l'accoglienza dei rifugiati ucraini. "Ad eccezione dei due anni scorsi, ci siamo sempre occupati di ospitare nei periodi estivi i bambini che venivano dalle zone contaminate per seguirli nel percorso di risanamento.
Quindi ci siamo messi immediatamente a disposizione.

Come arrivano da voi?
"Sono arrivati con tutti i mezzi possibili: chi in auto, in pulmino, in treno, in pullman… soprattutto qui in zona perché avevo conoscenze o parenti.
Donne con bambini, ma anche due uomini, un anziano ultraottantenne e un papà che era all'estero e ha fatto in modo che la sua famiglia lo raggiungesse da Kiev."

Dove li avete ospitati?
"Qualcuno ha trovato casa presso i volontari che in passato ospitavano i bambini di Chernobyl o in altre famiglie che ci avevano segnalato la loro disponibilità, altri sono stati alloggiati nella foresteria di Villa Sabbatini, una struttura del Comune di Formigine, ma comunque il problema immediato era la gestione e quindi è stata attivata una rete di sostegno per regolarizzarli, offrire assistenza sanitaria, inserire i bambini nelle scuole, attivare corsi di italiano, organizzare attività sportive…

Quali sono le difficoltà maggiori che avete avuto e che tuttora incontrate?
Come potete immaginare il Governo ha stanziato dei fondi, ma al momento nessuno ha visto un euro e queste persone mangiano tre volte al giorno, come noi.
Se non fosse per le donazioni dei privati, in particolare della Ferrari Auto di Maranello, avremmo dovuto – come spesso succede – provvedere noi volontari.
Come capita ora a chi li ospita in casa propria.
E in futuro non è neppure previsto che queste famiglie vengano in qualche modo rimborsate. Fortunatamente ci sono molte attività del territorio che aiutano.
Qualcuno dei rifugiati è arrivato con qualche dollaro, ma poi sono finiti, i loro bancomat qui non funzionano.
Manca il sostegno economico.
Gli adulti vorrebbero anche lavorare e ci sarebbero anche possibilità.
Ma l'iter burocratico è inimmaginabile.

Ma per i rifugiati non dovrebbe essere semplice?
No, molti arrivano con carta d'identità e dopo essere stati registrati dai carabinieri del luogo, dove momentaneamente risiedono, si deve aspettare la chiamata della questura per il permesso di soggiorno e il codice fiscale, senza i quali niente lavoro.
Ma per averli occorre il passaporto e il suo sostituto lo si ottiene solo al Consolato di Milano. Anche l'iter sanitario non è semplice.
Tamponi, vaccinazioni e, solo per l'Emilia Romagna, anche il test di Mantoux per individuare l'infezione di tubercolosi. L'accoglienza, al momento, è solo a carico del volontariato.

L'inserimento dei bimbi sarà, spero, più facile
Ogni scuola agisce in modo diverso, poi c'è la difficoltà della lingua, e del disagio psicologico: non dimentichiamo che questi bambini soffrono per aver abbandonato la loro quotidianità, le loro case, gli affetti, gli amici...

Qualche notizia dall'Ucraina?
Niente di buono. Qualche giorno fa attendevamo due ragazze, ma ne è arrivata solo una. All'altra, del sud di Mariupol, non è stato permesso partire: o si recava ad est = Russia oppure… Ed ora arriva già qualcuno da Odessa.
Se i primi a raggiungere l'Italia erano persone di una classe sociale più abbiente e più attenta alla guerra imminente, ora arriva gente veramente provata e con tutte le necessità.

Festa di Pasqua dell'Associazione Chernobyl con la presenza del Sindaco di Maranello Claudio Zironi.

Gli ucraini sono noi

Non è un film: la violazione della sovranità di una nazione; i bambini, le donne, gli anziani feriti, uccisi; la devastazione di un paese indipendente. E noi, che non abbiamo conosciuto la guerra (se non nei racconti dei nostri nonni o genitori o dai documentari) vedendo le immagini di bombe che massacrano innocenti nel cuore dell'Europa, a poche centinaia di chilometri dal confine italiano, ci sentiamo sopraffatti, fragili, impauriti. Nello stesso tempo, però, ci siamo immedesimati immediatamente in chi è fuggito con la speranza di salvarsi almeno la vita. Con generosità abbiamo consolidato il senso di solidarietà e mai, prima d'ora, si è constatato così forte il desiderio sincero e tangibile dei cittadini italiani, dei modenesi in particolare, di aiutare chi è riuscito a mettersi in salvo.
Perché? Perché gli ucraini sono noi: persone con figli, un lavoro, una casa, un progetto di vita e con la grande necessità che tutto finisca per ritornare a riavere ciò che ora non hanno più.

Daniela Moscatti

Nuovo Grecale Trofeo.
Everyday Exceptional

SCOPRI IL NUOVO GRECALE TROFEO.
IL GRECALE PIÙ VELOCE CON MOTORE DA 530 CV E VELOCITÀ MASSIMA DI 285 KM/H.

TRIDENTECLUB
Via Emilia Est 1040, 41126 Modena, Italy +39 0597100234
vendite@tridenteclub.it
tridenteclub.it

Maserati

TRIDENTECLUB

Grecale Trofeo. Consumo di carburante in ciclo misto max (l/100km) 11.2; emissioni di CO_2 in ciclo misto max (g/km) 254. I dati corrispondono ai test eseguiti in conformità al regolamento (UE) 2017/1151, tuttavia l'omologazione definitiva non è ancora stata ultimata, di conseguenza i dati possono essere soggetti ad ulteriori adeguamenti. I dati definitivi saranno presto disponibili sul sito Maserati e presso i concessionari ufficiali Maserati.

Ritorna il Gala delle margherite

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI QUELLO CHE, NELLA SERATA DEL 30 APRILE, HA POPOLATO I SALONI DELL'HOTEL WESTIN EXCELSIOR DI VIA VENETO A ROMA

foto di Rosapaola Lucibelli

Erano 300 gli ospiti che hanno risposto all'invito per l'atteso ritorno del **Gala delle Margherite**, storica manifestazione capitolina organizzata da Bianca Maria Caringi Lucibelli che riprendeva finalmente, la sua normale cadenza primaverile, accendendo i riflettori sulle sue iniziative benefiche. Tra loro Adriano Aragozzini, Valeria Marini, Massimo Bomba, Daniela Del Secco d'Aragona, Ivo Pulcini e la moglie Elena D'Agostini, Franco Oppini e Ada Alberti, Jacopo Sipari di Pescasseroli, Maria Monsè, Lidia Vitale, Ilian Rachov, Letizia Eleden e il Marchese Giuseppe Ferrajoli, Marco Tatangelo e Roberto Rossi, vice presidente dell'ordine dei giornalisti del Lazio e poi ancora tanti amici e invitati venuti da tutta Italia.

Solo la pandemia aveva potuto interrompere il tradizionale appuntamento con il Gala che, dal 1987 in poi, ha sempre promosso progetti di solidarietà in favore di differenti beneficiari e che, in questa nuova edizione, ha raccolto importanti fondi destinati alle iniziative benefiche di Canovalandia, a sostegno di donne e bambini rifugiati dall'Ucraina. Nel corso dell'evento, presentato da Nino Graziano Luca, Alessandra Canale e Barbara Castellani, si sono alternati diversi emozionanti momenti di spettacolo: una sfida canora tra Roma e Napoli che ha visto protagonisti Giulio Riccò, giovanissimo baritono dal teatro regio di Parma, accompagnato al piano da Catia Capua, il tenore Giuseppe Gambi e la cantante Giò Di Sarno e una sfilata delle creazioni dell'azienda Alta Moda dello stilista Ermanno De Gennaro, indossate da modelle professioniste truccate e pettinate da Michele Spanò.

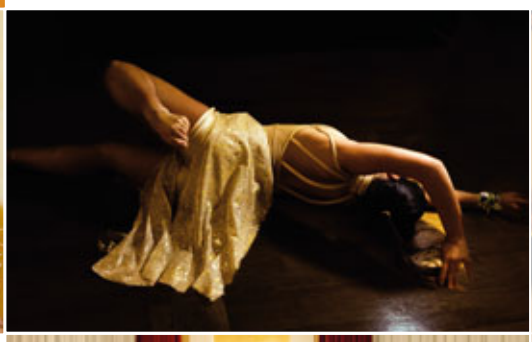
Al termine dello spettacolo, i protagonisti del Gala delle Margherite sono apparsi sulla scena tenendo per mano dei bambini in rappresentanza di Ucraina e Russia, con uno scambio delle rispettive bandiere, segno simbolico del desiderio di pace di cui l'evento si è fatto messaggero. Un attimo di coinvolgente emozione immortalato dalla sensibilità artistica di Rosa Paola Lucibelli, fotografa ufficia-

Una carrellata di Ospiti del Galà delle Margherite organizzato da Biancamaria Caringi Lucibelli. Tra vip e lustrini, l'intrattenimento della serata ha previsto una sfilata di pellicce, poi di bimbi per la solidarietà, il tutto arricchito con alcune esibizioni di cantanti e lotteria.

le della manifestazione. Taglio della scenografica torta e brindisi finale hanno sancito il successo di una manifestazione tra le più importanti del panorama Capitolino e Nazionale.

"Volontariato è una parola inflazionata in questi ultimi anni e non tutti siamo in grado coglierne il vero significato, quello da me interpretato è qualcosa che viene dall'interno per essere utile in minima parte come un petalo di margherita che a sua volta forma il fiore a me tanto caro - sottolinea Biancamaria Caringi Lucibelli Presidente del Gala delle Margherite - A volte ci viene il dubbio sulla reale quantificazione e destinazione delle offerte che noi facciamo quotidianamente a queste elefantiache organizzazioni di beneficenza soprattutto internazionali; forse è per questa ragione che io intendo la solidarietà come qualcosa di tangibile sotto il profilo materiale e progettuale attraverso la conoscenza di organizzazioni di volontariato fatte di piccole realtà rivolte a poche persone che ne beneficiano e composte da poche persone che operano veramente con spirito umanitario e di carità nella solidarietà,senza spese strutturali, il tutto all'insegna della semplicità e della trasparenza."

CANOVALANDIA ONLUS nasce da un'idea di Stefano Balsamo, Managing Director della J.P. Morgan, che da tempo ha individuato e sostenuto la missione di occuparsi degli anziani (bisognosi), (del futuro) dei giovani, (dello sviluppo economico e culturale della città) di Roma, non tralasciando, con occhio attento, il mondo del lavoro femminile. Canovalandia Onlus vive grazie alla disponibilità "di cuore e di mente" dei suoi Soci ed alle loro azioni dirette al risultato. La nostra missione: azioni concrete e strutturate La missione principale della Onlus è finalizzata al sostegno alla "terza età in difficoltà" attraverso interventi concreti, quali: fornitura di generi alimentari, arredi, ascensori, autovetture, letti, oltre alla ricerca e gestione della soluzione di problemi strutturali di maggiore rilevanza ed impatto sulla vita quotidiana dei non abbienti. Canovalandia verifica direttamente, di volta in volta, l'esistenza delle reali necessità dei richiedenti o potenziali beneficiari, garantendo ai sostenitori l'efficacia e la correttezza dei propri interventi anche attraverso la riconosciuta credibilità ed immagine dei suoi Amministratori e Soci. Le Aziende sostenitrici sono continuamente informate sui progetti che la Canovalandia ha "in mente ed in cantiere" attraverso una costante divulgazione e aggiornamento sui preventivi di spesa e sui rendiconti finanziari. Nell'assoluto rispetto della vigente normativa, i Soci della Onlus prestano la loro opera e collaborazione "in spirito di volontariato" non ricevendo alcun compenso per i servizi resi. Tutti i contributi ricevuti sono totalmente erogati per il finanziamento delle iniziative di Solidarietà.



Un ringraziamento anche alla fotografa Rosapaola Lucibelli che ha contribuito alla causa con questi bellissimi scatti della serata che si è svolta all'Excelsior hotel di Roma.
www.facebook.com/rosapaolalucibelliphotographer
instagram
www.instagram.com/rosapaola

Roots: nuovo concept di *ristorante sociale*

CHE VALORIZZA LE ORIGINI E LA CULTURA DI DONNE MIGRANTI. DI SERA UN RISTORANTE APERTO AL PUBBLICO, DI GIORNO UNO SPAZIO DI COWORKING

di Wabisabi Studio - foto Gloria Soverini e Michela Balboni

Sono donne, migranti, spesso mamme. Vivono a Modena da anni, hanno speranze lavorative per il futuro ma non sono ancora riuscite a realizzarle. Come dare loro un'opportunità di crescita, valorizzando il bagaglio di conoscenze e cultura che queste donne portano con sé. Partendo dal cibo, dai sapori e dalla cucina della loro terra, dai loro ricordi.

A trasformarle in professioniste dell'ospitalità ci pensa AIW, Association for the Integration of Women, che nel maggio 2021 ha avviato un programma di formazione in ambito culinario sviluppato dalla Chef **Jessica Rosval** (eletta cuoca dell'anno nl 2021 nella Guida I Ristoranti d'Italia dell'Espresso) per offrire ogni anno a 16 donne appassionate di cucina l'opportunità di iniziare una carriera nel settore dell'ospitalità.

Dopo la formazione, ora si passa a uno step successivo con l'apertura di ROOTS, ristorante e spazio multifunzionale. Il nome, Radici, simboleggia il legame con le proprie origini e, insieme, una rifioritura. Roots ha aperto al pubblico il 7 aprile in via Francesco Selmi 67, all'interno del Complesso San Paolo, concesso in uso dal Comune di Modena.

IL CIBO, SIMBOLO DI INTEGRAZIONE

Perché proprio il cibo? A spiegarlo è la fondatrice e presidente di AIW Modena, **Caroline Caporossi**: *"Nel 1902 la mia bisnonna abbandonò il suo piccolo paese in Calabria per trasferirsi a New York alla ricerca di un sogno. La mia famiglia, come migliaia di altre famiglie, arrivò in America a mani vuote se non per i loro ricordi, le loro capacità e la loro cultura; aprirono ristoranti e si fecero conoscere attraverso il cibo. Vogliamo offrire a chi arriva qui la stessa opportunità. Le donne migranti di Modena hanno una storia da raccontare. Speriamo di aprire le nostre porte e creare uno spazio dove queste storie possano essere narrate. Per testimoniare come i nuovi membri della comunità modenese possano mettere radici e fiorire"*.

Co-fondatrice di questa avventura e Direttrice culinaria è Jessica Rosval, chef canadese approdata a Modena

In apertura la Chef Jessica Rosval con le tirocinanti. In alto Spazio Roots e una tirocinante in cucina. Qui sopra uno dei piatti proposti. A sinistra, la fondatrice Caroline Caporossi con alcune tirocinanti.

Storie di donne e di sogni che si realizzano

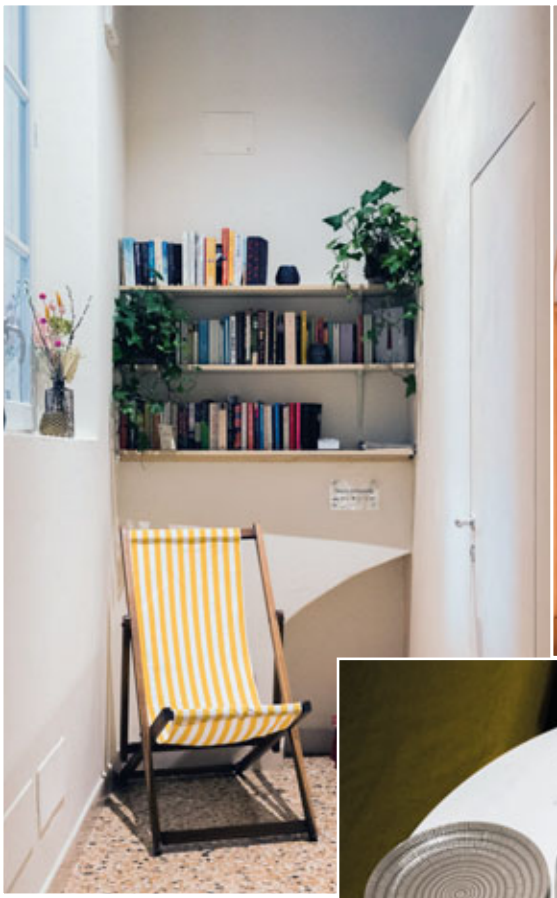
MERCY viene dalla Nigeria. È cresciuta aiutando la madre in cucina. Quando si è trasferita a Modena non ha dimenticato il suo amore per la cucina. Ha messo la sua intuizione e la sua esperienza a disposizione per la famiglia e gli amici, cucinando anche per 100 persone. Quando la sua assistente sociale le ha parlato di AIW, si è subito entusiasmata, *"e adesso* – dice – *mi sento come un gigante perché sono fiduciosa nelle mie capacità, mi sento come se potessi spostare le montagne"*. Adesso, alla fine del suo corso, può orgogliosamente dire di essere pagata per fare quello che ama: cucinare.

"Mi chiamo **PRECIOUS**, *vengo dalla Nigeria, ho 23 anni e una figlia di 4. Questa è una grande opportunità per me, per il futuro. Ho un sogno, quello di aprire un mio ristorante. Perché, sapete, il cibo unisce le persone, le fa stare sedute assieme intorno a un tavolo, e molto altro ancora"*.

"Sono **CHARITY,** *vengo dal Ghana. Essere qui è un'esperienza straordinaria. Spero di continuare ad imparare e di essere d'aiuto alla mia famiglia. Alla fine di questo programma voglio diventare una chef professionista, per poter lavorare nei migliori ristoranti"*.

"Mi chiamo **DEBORA**, *sono Ghanese. Le mie speranze per il futuro sono di essere una mamma fantastica per i miei 3 figli e vivere pienamente. Vorrei diventare un'imprenditrice di successo e aprire un mio ristorante, forse a casa in Ghana"*.

"Il mio nome è **MERCY** *e vengo dalla Nigeria. Vivo a Modena da 10 anni ed è davvero bello! Cucinare è una cosa naturale per me, mia mamma è una cuoca e ha un ristorante in Nigeria. Ogni volta che vado a dormire penso alla cucina, penso a me in cucina mentre preparo una cena deliziosa. Questo è il mio sogno da sempre"*.



Qui sopra e a destra altre proposte gastronomiche del ristorante Roots. Al centro l'angolo lettura e in alto a destra il Cortile del Leccio di via Francesco Selmi, all'interno del Complesso San Paolo, concesso in uso dal Comune di Modena.

prima come chef all'Osteria Francescana di Massimo Bottura, ora a Casa Maria Luigia. Roots é reso possibile grazie a un rete di partner pubblici, privati, e del terzo settore. Oltre a questi altri volontari – avvocati, dirigenti d'azienda, professionisti impegnati in campo umanitario – supportano il progetto.

ROOTS, UNO SPAZIO POLIVALENTE

ROOTS è un luogo cosmopolita nel cuore di Modena, dove la scoperta comincia con le storie e le ricette di donne che provengono da tutto il mondo. Nei giorni feriali è co-working café, luogo luminoso e stimolante dove lavorare, in pieno centro storico. Vi si accede sottoscrivendo una tessera, ed è possibile acquistare un pass giornaliero, un carnet da 10 ingressi o un abbonamento mensile illimitato. I soci, inoltre, possono accedere a corsi di formazione mensili, eventi e opportunità di volontariato. Il 100% delle quote associative va a sostenere l'impatto sociale di AIW. C'è anche uno spazio dedicato a libreria in cui fare nuove scoperte anche attraverso lo scambio di libri.
Il ristorante sarà aperto al pubblico per cena, dal giovedì alla domenica, e nel weekend anche per il brunch. Il menu, sviluppato dalla Chef Jessica Rosval insieme alle tirocinanti, si ispira alle tradizioni culinarie dei paesi di origine delle donne (v. scheda 3). Le "brigate di cucina" si alterneranno al termine di ogni ciclo di formazione professionale, offrendo 4 diversi menu che riflettono le tradizioni delle aspiranti cuoche in cucina.

COME SI ACCEDE AL PROGETTO

AIW opera in collaborazione con una vasta rete di partner che operano nel sociale modenese.
Le donne arrivano attraverso la rete dei vari partner, incluso i Servizi Sociali del Comune di Modena.
"Il nostro processo di selezione - spiega **Caroline Caporossi** - *serve a garantire che le donne siano pronte a lavorare alla fine del programma di formazione, quindi richiediamo alcuni requisiti di base come competenze di base della lingua italiana e la documentazione per lavorare, ma soprattutto cerchiamo donne veramente appassionate di cucine e motivate ad imparare e lavorare sodo nei loro futuri impieghi".*
Oltre alla formazione, AIW è parte attiva nel processo di avvio verso il mondo del lavoro attraverso una rete di contatti che opera per incrociare domanda e offerta.
É naturale, quindi, che si rivolga soprattutto alla rete modenese dell'ospitalità favorendo le collaborazioni con ristoranti locali.
Chi fosse interessato ad approfondire l'argomento può contattare **info@weareaiw.org**.

Arredamenti
tondelli

seguici su

Via Bologna, 55 (zona Fratelli Rosselli) - MODENA
Tel. 059 350038 - Fax 059 344446 - info@tondelli.it - www.tondelli.it

Cecilia Gasdia
(PPD 2021)

intervista di Cristina Bicciocchi - foto Ennevifoto e Francesca Pradella

Cecilia Gasdia è Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Arena di Verona.
Dopo gli studi di canto e pianoforte, inizia la carriera vincendo il Concorso Internazionale RAI "Maria Callas" nel 1980 e debuttando come *Luisa Miller* di Verdi. Il lancio internazionale avviene nel 1982, quando sostituisce Montserrat Caballé alla Scala in *Anna Bolena* di Donizetti. Nel 1983 debutta come Liù in *Turandot* all'Arena di Verona dove, ancora studente, era stata per alcuni anni figurante e artista del coro. Nel 1984 è scelta da Kleiber e Zeffirelli come protagonista de *La Traviata* a Firenze e partecipa alla prima esecuzione de *Il Viaggio a Reims* di Rossini diretta da Abbado con regia di Ronconi. Interpreta sulla scena più di novanta ruoli collaborando con artisti quali Muti, Chailly, Prêtre, Gelmetti, Scimone, Russell, Pizzi, Ramey, Kraus, Pavarotti, Domingo, Bocelli, dedicandosi in particolare ai ruoli scritti da Rossini per la moglie Isabella Colbran, anche incisi in disco e premiati, e continuando contemporaneamente l'attività concertistica in oltre duemila recital, spesso in collaborazione con I solisti Veneti. Contaminando generi musicali diversi, collabora con artisti pop ed è ospite e giurata in varie competizioni canore e trasmissioni televisive nazionali, tra cui *Ti lascio una canzone*. Dal 2015 al 2020 è Direttore, quindi Presidente, del Polo Nazionale Artistico Verona Accademia per l'Opera. Dal gennaio 2018 è Direttore Artistico e Sovrintendente all'Arena di Verona, prima donna in tale ruolo nella storia della Fondazione.

Buongiorno dr.ssa Gasdia come prosegue la ripartenza post pandemia?
Buongiorno a lei. Premesso che non siamo ancora del tutto al di fuori di questa pandemia, ma confidiamo continui ad essere gestibile, le confesso che non amo troppo il termine "ripartenza". Lo sconvolgimento è stato tanto grande che affrontarlo ha richiesto uno sforzo congiunto, i cui esiti direi molto positivo, quale mai ci era capitato. Allo stesso modo, "ripartire" sottintende un po' la ripresa della direzione e dei ritmi di prima. Ma sappiamo tutti che questo non basta. Ci è stata richiesta una vera e propria "rinascita".

Cosa siete riusciti a mettere in cantiere nel cartellone degli spettacoli in Arena, visto l'aggravante dello scoppio della guerra in Ucraina?
In un momento geopolitico delicato, quello che sento e auspico da Sovrintendente, da artista e da persona, è quello di non alzare ulteriori barriere che separino i popoli. La musica di Ciajkovskij, così come le pagine di Dostoevskij, sono manifestazioni di bellezza e patrimonio di tutti, quanto la nostra Opera lirica, e come tali fortunatamente resistenti ad ogni abuso o limitazione.
Il compito di chi lavora in questo settore, da sempre implicito, è quello di creare ponti.
Nel 99° Arena di Verona Opera Festival saliranno sullo stesso palcoscenico artisti russi e ucraini, come da tutto il resto del mondo. La Bellezza unisce laddove il mondo divide.

Già negli anni precedenti siete stati molto bravi a gestire l'emergenza; quest'anno vi state superando con notevole maestria e tutto questo grazie alle sue scelte operative e al suo staff.
Sono ormai giunta all'ultima estate del mio mandato: alla nomina nel 2018, il teatro stava ancora affrontando i tagli del precedente piano di risanamento ministeriale: passata brillantemente quell'emergenza, è piombata la pandemia su tutti, con effetti immediati anche sul mondo dello spettacolo. Quello del 2022 è un Festival con grandi allestimenti areniani, cast di primo piano e piena capienza ma, come accennavo prima, significa molto di più di un semplice ritorno alla normalità pre-2020.
Non abbiamo dimenticato nulla. Insieme a tutti i lavoratori di Fondazione Arena, che infinitamente ringrazio per l'enorme lavoro, e ai mecenati delle 67 colonne ab-

In apertura e in alto, le prime foto di Cecilia Gasdia da Sovrintendente e Direttore Artistico della Fondazione Arena di Verona, 2018.
A sinistra, in Luisa Miller di Giuseppe Verdi alla Staatsoper di Vienna, 1986 con, da sinistra, il maestro Anton Guadagno, Renato Bruson, Ceilia Gasdia, Paata Burchuladze, Luciano Pavarotti, Kurt Rydl. Qui sopra Cecilia Gasdia in Anna Bolena di Gaetano Donizetti al Teatro alla Scala di Milano, 1982, ripresa della regia di Luchino Visconti.

biamo dimostrato come l'intera società civile possa stringersi intorno al proprio teatro-simbolo e trovare soluzioni a problemi non solo imprevisti ma fino a poco tempo fa inimmaginabili.

Come Fondazione Arena di Verona avrete avuto i ristori dallo Stato, ma sappiamo quanto siano importanti per sostenere i costi di gestione del più grande teatro storico all'aperto, gli sponsor, le collaborazioni e soprattutto il pubblico pagante...
Fondazione Arena di Verona riceve, come tutte le fondazioni lirico-sinfoniche, un importante contributo dal Fondo Unico per lo Spettacolo. Tuttavia, più di tutte le altre, si è sempre sostenuta con i ricavi di biglietteria: grandi spettacoli comportano grandi spese: pensi che durante il Festival i circa 200 stabili diventano oltre 1.200 lavoratori in ogni ambito e settore. Solo di IVA sui biglietti, Fondazione Arena "restituisce" allo Stato molto più di quanto riceve attraverso il FUS ministeriale. L'ultimo anno inoltre ci ha legato come mai avvenuto prima agli imprenditori, ai mecenati, agli ordini professionali e ai singoli cittadini che hanno voluto donare quanto potevano al Teatro che hanno finalmente ricominciato a sentire come proprio. Segnalo che l'iniziativa *67 colonne per l'Arena di Verona* ha appena vinto il premio del MiC come miglior iniziativa Art Bonus 2021.

A destra, Cecilia Gasdia, premiata nel 2021 da Donatella Tringale Moscato Pagani, e qui sopra sul palco durante la cerimonia del XXXI Premio Internazionale Profilo Donna.

In attesa di avere di nuovo le grandi scenografie, ci raccontava anche a Profilo Donna di come avete sfruttato al meglio la tecnologia...
L'anno scorso abbiamo ripreso la numerazione progressiva dei Festival dopo l'interruzione del 2020 ma non potevamo, anche solo per le misure sanitarie vigenti e la limitata capienza, riproporre in una versione ridotta gli allestimenti tradizionali. Abbiamo quindi creato nuove regie e nuovi allestimenti (6 in totale: mai successo prima), con l'aiuto di *led-wall* ad integrazione delle scenografie. Ne abbiamo fatto una vetrina per le Bellezze d'Italia, collaborando con 11 fra le più prestigiose realtà museali, archeologiche e paesaggistiche d'Italia (dal Museo Egizio di Torino alla Valle dei Templi, dal MEIS ai Musei Vaticani, dagli Uffizi a Paestum e Pompei: le loro immagini sono diventate parte integrante della drammaturgia delle proiezioni video in ogni opera. E di comune accordo con le Soprintendenze regionali, ogni sera il pubblico ha potuto vedere una selezione di bellezze di Verona e del Veneto.

Ora inizia il Festival numero 99, che assomiglia decisamente di più al volto areniano quale lo ricordavamo. È un trampolino verso l'edizione numero 100, nel 2023.

Lei che è stata un grande e famoso soprano, come vede il futuro dell'opera lirica?
Sono forse meno pessimista di molti colleghi ed esperti: l'Opera, come l'Arena, ha ancora una vita lunga. Certo si può fare di più per far conoscere questo tesoro così visibile e fruibile ma per molti ancora nascosto, per esempio sin da bambini, sin dalla scuola, dove l'educazione musicale è ancora troppo poco presente e soprattutto abbastanza lontana da quell'esperienza ludica ed emozionante che in realtà è. L'Opera è di tutti, a portata di tutti, la Musica e il Teatro sono linguaggi universali: dobbiamo solo ricordare alle nuove generazioni che questo tesoro esiste ed è accessibile. Quando lo incontreranno, sarà nuova vita per loro e per l'Opera.

Per finire la nostra chiacchierata ci farebbe piacere avere qualche anticipazione degli spettacoli in cartellone questa estate...
Il 99° Arena di Verona Opera Festival 2022 si apre con una doppia inaugurazione, il 17 giugno con Carmen di Bizet e Aida di Verdi il giorno dopo: i titoli più amati nella storia dell'Arena, iniziata oltre un secolo fa. Carmen sarà una nuova produzione mai vista che unisce quella originaria del '95, esordio areniano di Franco Zeffirelli, alle sue successive modifiche, con l'integrazione di elementi che aveva progettato ma a cui dovette rinunciare per necessità tecniche. Aida, così come la spettacolare Traviata, suo ultimo lavoro, e la Turandot da fiaba porteranno la sua inconfondibile firma. In cartellone fino al 4 settembre, per un totale di 46 serate, ci sono anche Nabucco, in uno spettacolo kolossal che evoca la nostra storia e il grande cinema, e tre gala speciali: Roberto Bolle and Friends, i Carmina Burana e la Domingo in Verdi Opera Night, serata in forma scenica con un nuovo debutto nella carriera leggendaria di Plácido.
E tanti debutti, fra giovani di talento e stelle per la prima volta in Italia, e grandissimi artisti che fanno un atteso ritorno all'Arena, che sentono come casa. Ogni sera sarà una prima, per la bellezza dello spettacolo e il prestigio degli interpreti.

Grazie per la disponibilità e buon lavoro!
Grazie a lei e a tutte le lettrici e i lettori: vi aspetto in Arena!

SPECIALE

PROGETTO
DONNE
FUTURO

Giustizia e Rappresentanza di Genere

Inaugurazione Anno Giudiziario 2022

AITRA – ASSOCIAZIONE ITALIANA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE
COMUNICATO STAMPA

Convegno

Giustizia e Rappresentanza di Genere

CAMERA DEI DEPUTATI
NUOVA AULA DEI GRUPPI PARLAMENTARI - 21 MARZO 2022 ORE 15.00–19.00

a cura dell'Avv. Cristina Rossello

AITRA
ASSOCIAZIONE ITALIANA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Convegno:

GIUSTIZIA E RAPPRESENTANZA DI GENERE

Roma 21 marzo ore 15.00 – 19.00

Camera dei Deputati

Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari

Saluti Istituzionali e Apertura dei Lavori

Cristina Rossello - *Deputato*
Andrea Mandelli- *Vice Presidente Camera dei Deputati*
Giorgio Martellino – *Presidente AITRA-Giurista d'Impresa*
Maria Masi- *Presidente Consiglio Nazionale Forense*

Introduce il tema
Florinda Scicolone- *Responsabile Relazioni Istituzionali AITRA- Giurista d'Impresa*

Relazione
Cristina Rossello
Progetto di Legge Rossello su riequilibrio quote di genere nel CSM

Modera
Paola Balducc i-*Comitato Scientifico AITRA-Ordinario Procedura penale Luiss Guido Carli-già membro laico CSM*

Intervengono

Ida Nicotra – *Ordinario Diritto Costituzionale Università degli Studi di Catania*
Irma Conti- *Presidente ADGI -Associazione Donne Giuriste Italia*
Stefano Toschei- *Presidente Comitato Scientifico AITRA- Consigliere di Stato*
Cinthia Pinotti- *Comitato Scientifico AITRA-Presidente Sezione Giurisdizionale Corte dei Conti Piemonte*
Lorenzo Salazar- *Comitato Scientifico AITRA-Sostituto Procuratore Generale alla Procura Generale presso Corte di Appello di Napoli*

Conclusione lavori
Francesco Paolo Sisto -*Sottosegretario di Stato alla Giustizia*

Ai fini della partecipazione all'evento in presenza, è fatto obbligo di indossare la mascherina di tipo FFP2 e di esibire il green pass rafforzato.

L'on. Cristina Rossello e AITRA -Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione

invitano la S.V.

al convegno

"Giustizia e Rappresentanza di Genere"

Roma, 21 marzo 2022, ore 15.00

Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari

Via di Campo Marzio, 78

servizi.aitra@gmail.com
Mob. 342 6238061

R.S.V.P. Rossello_c@camera.it
Tel. 06 67604567 Mob. 347 5490440

E' obbligatorio indossare la mascherina ed esibire il super green pass

Il 21 marzo alle ore 15.00 si è tenuto il convegno Giustizia e Rappresentanza di Genere organizzato con **AITRA** Associazione Nazionale Trasparenza e Anticorruzione nella Nuova Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati. Il focus del convegno è stato incentrato sul problema della sotto rappresentanza di Genere nella Giustizia e sulla necessità e importanza di un riequilibrio del genere meno rappresentato.
A introdurre il tema **Florinda Scicolone**, Consigliere Direttivo e Responsabile Relazioni Istituzionale AITRA, Giurista d'Impresa.

INTERVENTO AVV. FLORINDA SCICOLONE, CONSIGLIERE DIRETTIVO E RESPONSABILE RELAZIONI ISTITUZIONALI AITRA

AITRA Associazione Italiana Trasparenza e Anticorruzione oggi ha voluto dedicare un momento di confronto intitolandolo: Giustizia e Rappresentanza di Genere perché in Italia quando si pensa alla tematica rappresentanza di genere nello scenario collettivo si ha la convinzione che sia solo un favore alle donne. La questione della Rappresentanza di Genere non è una questione che interessa solo le donne, ma è una questione che interessa la democrazia. Fino a quando non sarà superato il gender gap in determinate istituzioni delicate, decisionali e importanti come il potere giudiziario, il potere esecutivo, gli scranni del parlamento ci sarà un vulnus nella democrazia. Solo una completa rappresentanza di genere negli organismi delicati potrà fare realizzare la democrazia perché i cittadini sono formati da donne e uomini quindi è necessario un riequilibrio tra i generi per il bene della società e della democrazia.
Quanto appena affermato non lo dice **AITRA**, ma lo ha affermato **GRECO** Gruppo Stati europei contro la corruzione in due Conferenze storiche intitolate "Gender Dimensions of Corruption" che hanno avuto luogo a Praga nel 2013 e a Strasburgo nel 2015. Infatti, dalle

conferenze **GRECO** è emerso che il prerequisito della lotta alla corruzione e della lotta alla trasparenza passa pure dall'uguaglianza di genere in determinati ruoli della cosa pubblica.
Inoltre, in un documento di lavoro pubblicato nel 2010 Tasparency International intitolato "Corruption and Gender in Service Delivery: The Unequal Impact" ha evidenziato che a fronte dei fenomeni corruttivi, le donne tendono ad essere sempre sottorappresentate nei ruoli dell'amministrazione pubblica e nei ruoli decisionali.

Florinda Scicolone: Consigliere Direttivo e Responsabile Relazioni Istituzionali AITRA

Il documento in questione pertanto evidenzia come la sottorappresentanza delle donne nei ruoli decisionali dell'amministrazione pubblica esclude di conseguenza queste ultime dell'essere parte importante nella lotta alla trasparenza e alla corruzione.
Necessità pertanto un riequilibrio di genere sia nella Governance privata e l'obiettivo è stato centrato a questo riguardo dalla Legge Golfo-Mosca. Adesso necessita estendere il riequilibrio di genere nella Governance pubblica, nella Governance nei settori pubblici come il caso della Magistratura.
In un organismo delicato come il Consiglio Superiore della Magistratura è importante che ci sia l'espressione della rappresentanza di genere. In Italia in organico in Magistratura ci sono piu' donne magistrato che uomini perché allora non dovrà esserci un riequilibrio di genere nel Csm.
Ringraziamo l'Onorevole Cristina Rossello che nel 2018 ha presentato questo importante Progetto di Legge di cui è stata prima firmataria che ha ad oggetto il riequilibrio delle quote di genere nel Consiglio Superiore della Magistratura. Ringraziamo l'Onorevole Rossello perché porre un riequilibrio di genere in un organo così delicato come il CSM significa compiere un passo per accendere sempre di più la democrazia.
Un Progetto di legge che va sostenuto come espressione di applicazione della democrazia in applicazione dell'art 51 della Costituzione. Art 51 della Costituzione, la cui riforma ricordiamo risale alla legislatura 2001-2006 nella quale vi fu dalle forze di Governo e maggioranza parlamentare di allora un impegno verso la realizzazione della parità di genere. Il Gender Gap è presente in tutti i settori anche del Diritto, come Giurista d'Impresa, categoria professionale alla quale appartengo evidenzio che anche nel mio settore sono poche in Italia donne General Counsel di importanti realtà Società o Gruppi.Da vent'anni mi occupo di parità di genere in Italia e ho pure diretto per molti anni un Dipartimento Diritti Civili delle Donne. L'esperienza di tanti anni mi ha fatto comprendere che in Italia se non vi è un imposizione normativa di concetto di quote di genere meno rappresentato non si accende il cambiamento. Lo abbiamo visto con la Legge Golfo-Mosca per i board dei cda quotate e partecipate e quindi riconosco l'importanza storica del Progetto di legge Rossello che ha ad oggetto il riequilibrio di quote di genere nel CSM perché sarebbe lo strumento normativo necessario per attivare il cambiamento in un organo delicatissimo della cosa pubblica perché riguarda il potere giudiziario.
Come membro della Fondazione Marisa Bellisario amo sempre ricordare la frase storica della Presidente Lella Golfo in merito alla Legge di cui è stata prima firmataria ovvero la Legge Golfo- Mosca. Lella Golfo ha sempre affermato che le quote sono l'antibiotico da somministrare per curare la piaga del gender gap. Quando sarà curato il gender gap non ci sarà piu' bisogno dell'antibiotico. Bene questo "antibiotico" cioè le "quote" necessitano in ogni settore sia governance private che pubblica, quindi è importante il Progetto di Legge Rossello perché è un antibiotico per curare il gender gap in un settore della cosa pubblica delicatissimo. Soltanto attraverso la somministrazione di questo antibiotico in tutti gli ambiti si arriverà a celebrare la piena democrazia rappresentativa.

INTERVENTO AVV. IRMA CONTI PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE GIURISTE ITALIA

Oltre a ringraziare e portare il saluto di Tutte le socie dell'Associazione Donne Giuriste Italia, unisco l'attestazione di stima nei confronti dell'On.le Cristina Rossello che ha presentato una riforma sull'assetto degli organi giudicanti, non più rinviabile alla luce di ciò che abbiamo avuto modo di toccare con mano e vedere con gli occhi durante la pandemia e nella nostra quotidianità.
Tra uomini e donne abbiamo superato in molte categorie il 50% peccato che siamo ancora assenti, in taluni contesti completamente assenti ai vertici, come abbiamo visto nei comitati scientifici e nelle cabine di regia durante la pandemia a fronte delle numerosissime dottoresse, quei contesti sono stati tutti al maschile.
È emblematico che sia a Codogno che allo Spallanzani siano state le donne ad illuminare la scienza e la medicina per la scoperta ed il contrasto al Covid Sars19, ma non ci sono state donne nei comitati scientifici.
Ictu oculi ciò non corrisponde alla realtà e vanno adottate le contromisure, i correttivi normativi, gli "antibiotici necessari" per rimuovere gli stereotipi che sono virus sistemici.
Abbiamo avuto modo di vedere che i Comitati e le Commissione formate da uomini lo erano perché si richiedeva la partecipazione ai vari Presidenti e/o Direttori dei vari istituti o enti, ebbene, erano tutti uomini.
Eppure abbiamo visto le foto delle dottoresse, delle infermiere, del personale sanitario ed amministrativo tutto ed abbiamo visto la straordinarietà delle competenze, della professionalità, dell'impegno, della costanza, della determinazione, della lungimiranza e della ricerca scientifica, al femminile.
È per questo, in tale contesto, oltre alle innumerevoli doti personali e professionali che le riconosco come donna e avvocata, che porto la mia attestazione di stima

alla parlamentare On.le Rossello per il coraggio della proposta di legge che è indispensabile per risolvere la costante sperequazione tra numeri e vertici.
Come dire: lo stereotipo sta al gap come i correttivi normativi stanno al genere.
Noi abbiamo sostenuto il comunicato dell'Associazione Donne Magistrate impegnate da tempo sull'eguaglianza di genere al CSM.
Oggi che l'argomento è per una serie di motivi al centro del dibattito politico, la proposta della Rossello pone perfettamente in equilibrio la riforma sull'eguaglianza.

Irma Conti-Presidente ADGI - Associazione Donne Giuriste Italia

Diversità, inclusione, come vediamo in campo ovunque, dobbiamo vederla anche ai vertici ed ai vertici dei giudicanti.
Esaminando ora il gender gap nell'ambito della professione forense in cui da un lato è possibile concretamente constatare l'evoluzione che ha avuto la condizione della donna e, dall'altro, le problematiche tutt'ora riscontrabili.
Sotto il primo profilo, osservo che dopo anni di lotte, sacrifici e impegno costante che, lungi dal dover essere considerato esaurito, ha contraddistinto e contraddistingue anche oggi il lavoro di molte Colleghe, nel nostro settore sono stati raggiunti risultati importanti.
Oggi si parla giustamente di coraggio, a cui da sempre aggiungiamo impegno e tenacia, queste solo parole chiave che dovrebbero essere prese in considerazione quando si parla delle donne nell'avvocatura dal 1919, quando abbiamo, finalmente, la prima donna avvocato, ovvero la Collega Elisa Comani.
Questo è il punto di partenza. È da qui che è iniziato il lento, ma deciso, cammino verso il riconoscimento dei diritti e delle prerogative che ci spettano di diritto.
La domanda che dobbiamo porci, a questo punto, è la seguente: dove siamo arrivati e quali obiettivi dobbiamo ancora raggiungere? E soprattutto: Che cosa c'è ancora che non va?
Ed è qui che entra in gioco il "gender gap" che, purtroppo, per quanto riguarda l'avvocatura, esiste su più livelli ed utilizzando i dati forniti dalla Cassa Forense emerge la indifferibile necessità di neutralizzare stereotipi e diseguaglianze che rappresentano delle vere fragilità, non delle donne ma del sistema.
Il gap numerico tra gli iscritti si è praticamente azzerato. Non solo, nelle fasce di età sotto i 50 anni, le donne hanno ampiamente superato gli uomini.
Questo è un dato sicuramente positivo, perché significa che negli studi e nell'accesso alle professioni si è, finalmente, riusciti ad ottenere una parità di condizioni.
Ma è davvero parità? O è solo parvenza di parità?
Sulla carta, infatti, sembrerebbe tutto risolto, ma non è così e la strada è ancora molto lunga.
Ho detto che è necessario partire dai numeri e lo ribadisco. Ma i numeri non sono tutti positivi.
E ciò in quanto, sempre stando alle statistiche pubblicate dalla Cassa Forense al 31.12.2019, al trend positivo registrato nelle statistiche riguardanti le iscrizioni, non corrisponde, purtroppo, un altrettanto positivo trend nei redditi percepiti.
E questa è una cosa che non è grave, ma è inaccettabile.
Le donne, in media, guadagnano la metà dei colleghi uomini.
E questo, ovviamente, a parità di condizioni, di lavoro, di attività. E senza considerare gli impegni che le donne possono avere in ambito familiare e come madri. Ma non voglio nemmeno aprire la discussione su questo aspetto, ovviamente estremamente rilevante, che necessiterebbe però una trattazione ad hoc. Anche perché, fermandoci all'ambito della maternità, si dovrebbe considerare che, in quanto libere professioniste, agli avvocati donna non viene garantito il diritto alla maternità come le lavoratrici dipendenti, ma solo un'indennità dalla Cassa Forense che è parametrata rispetto al reddito e che copre, sostanzialmente, tre mesi e non il periodo della gravidanza che, ovviamente, può essere anche a rischio. Ma, come dicevo, evitiamo di approfondire l'argomento che richiederebbe altri spazi.
Lo stesso gap salariale è, inoltre, riscontrabile a livello previdenziale con le medesime, sconfortanti, proporzioni. Ovviamente, guadagnando di meno, si versano meno contributi che comportano una pensione proporzionalmente ridotta. Pertanto, dalle statistiche appena esaminate, le Avvocate hanno una prospettiva negativa anche per la sicurezza economica futura.
Sono partita dalla mia esperienza, dal mio settore perché, come ho accennato in precedenza, lo ritengo un perfetto esempio degli aspetti positivi dell'affermazione delle donne nella professione, ma anche, purtroppo, di quelli negativi, prettamente di natura economica.
L'esempio è calzante perché il gender gap presente nell'Avvocatura è lo specchio della situazione ravvisabile nel nostro Paese e, in proporzione, anche in Europa.
Ma se nell'Avvocatura, per fortuna, le disparità più rilevanti attengono soprattutto alla dimensione economica a livello nazionale ed europeo, tali differenze hanno un pesante impatto anche su altri determinanti settori.
Queste statistiche assolutamente impietose fotografano, tra l'altro, un dato che non era ancora influenzato dall'attuale emergenza sanitaria che ha aggravato ulteriormente la situazione delle donne sotto tutti i profili.
Ed ora più che mai, un legislatore attento alla politica di genere è ben consapevole che è il presupposto indispensabile per lo sviluppo di una politica sociale ed economica.
Si tratta di obiettivi importanti, sicuramente non facilmente raggiungibili e la corsa al 2030 è stata sicuramente rallentata dall'attuale pandemia, ma non possiamo non affrontarlo con il coraggio di tante per una piena ed effettiva parità di genere. Come Donna, Avvocata, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati e Presidente dell'Associazione Donne Giuriste Italia ho anche il dovere di proporre soluzioni onde evitare di sentirmi parte del

problema. Si tratta di soluzioni concrete, perché purtroppo il divario di genere è estremamente reale e tangibile ed allora affido oggi alla On.le Rossello la nostra proposta: affidare incarichi da parte di società pubbliche e private, enti pubblici e privati, confrontando e valutando due curricula: di un uomo ed una donna e scegliere il migliore o la migliore.
Ed ancora, una corretta alternanza uomo – donna tra i migliori di ambo i sessi.
Concedere benefici fiscali per le donne impegnate tramite baby sitter, badanti, collaboratori domestici, nella cura delle persone e della casa e per colmare la necessità di servizi indispensabili.
Per questo è oggi più che mai essenziale una legge che preveda che le amministrazioni, i consorzi, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale, le società partecipate da pubbliche amministrazioni, nonché le società che emettono azioni quotate in mercati regolamentati ovvero strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, nell'affidamento degli incarichi professionali adottino criteri che assicurino l'effettività della parità di genere, anche attraverso l'adozione di adeguati meccanismi di alternanza.
Questi sono i primi passi che devono essere svolti oggi, nell'immediato, senza attendere oltre. Abbiamo la strada spianata dalle lotte di chi ci ha preceduto e che ancora è determinante per la questione di genere, ma non dobbiamo fermarci, non possiamo pensare di aver raggiunto traguardi invalicabili e dobbiamo cercare di raggiungere, entro il 2030, almeno alcuni dei principali obiettivi previsti dal goal 5 dell'agenda del 2030.
E ciò nell'interesse di una ricostruzione reale e duratura e per un Paese sostenibile, trasparenze e meritocratico.

INTERVENTO DELL'ON. AVV. ROSSELLO

Nel 2021 il settore della giustizia è stato caratterizzato da interventi ispirati ai princìpi costituzionali:
-il principio della ragionevole durata del processo, sia in sede civile che in sede penale, che si coglie nelle riforme della procedura civile e della procedura penale.
Il principio della presunzione di innocenza, che abbiamo colto nel recepimento della direttiva europea; un approccio al tema del carcere più umano ed ispirato al principio della rieducazione del condannato, anziché a quello della espiazione punitiva.
Invece sul tema dell'ordinamento l'impegno per la riforma del Consiglio superiore della magistratura, la terza delle grandi riforme, è in drammatico ritardo.
Dopo il caso Palamara, lo scandalo della cosiddetta "loggia Ungheria", i libri verità di Sallusti, il caso della più importante Procura del Paese, quella di Milano all'uscita - dopo un ventennio - di Francesco Greco con le vergognose guerre interne e le terribili intercettazioni telefoniche lasciano attoniti.
Lo scontro istituzionale senza precedenti tra Consiglio superiore della magistratura e Consiglio di Stato che ha azzerato i vertici della Cassazione alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario sono un ulteriore elemento di perplessità.
A nulla sono valsi i richiami di questo ultimo periodo del Presidente Mattarella.
Siamo al punto che, nel prossimo luglio, avrà luogo l'elezione del nuovo Consiglio superiore della magistratura e, quasi certamente, vi si andrà con la stessa legge di oggi.
È in discussione in Commissione giustizia alla Camera solo una legge delega di non immediata applicazione, che richiede decreti attuativi legislativi. Nella relazione che la Ministra Cartabia ha letto al Parlamento e che ha depositato, si dichiara che gli emendamenti relativamente alla riforma del Consiglio superiore della magistratura sono stati depositati al Consiglio dei Ministri nei primi giorni del mese di dicembre. Eppure….
Un'autentica riforma della giustizia, qualsiasi sia la trasformazione che ne avverrà a breve, non può non contenere misure di riequilibrio paritarie di genere.
Nelle ultime quattro tornate elettive del Consiglio Superiore della Magistratura sono state elette in totale soltanto 8 Magistrate (una negli anni 2002/2006; quattro negli anni 2006/2010; due negli anni 2010/2014 e una nell'attuale consiliatura) nonostante il contesto sia prevalentemente femminile con percentuale del 53,8% e trend in crescita.
Nonostante l'humus emerso il recente scandalo di una discutibile gestione del potere giudiziario impone una revisione.
Anche per il "governo dei giudici" appare necessaria l'imposizione normativa dell'obbligatorietà della doppia preferenza di genere nell'attuale legge elettorale del CSM come del resto già avvenuto con buoni risultati per il governo di banche e di società quotate.
In un Paese democratico come il nostro, la legge deve fare il suo corso e va inserito pertanto anche per quel "sistema" l'obbligo del rispetto delle pari opportunità perché si è rivelato un sistema di potere smaccatamente declinato al maschile e volgarmente "blind gender".
Del resto nei luoghi dell'Autogoverno e nelle posizioni di vertice della Magistratura dovrebbero albergare eccellenza dell'equità e senso di giustizia, ma senza voler aggiungere ulteriori severi commenti, certe posizioni vanno corrette. Deve dunque crollare anche in questo habitat il soffitto di cristallo, abbattendo il grave vulnus costituzionale dell'accesso non paritario di genere.
Del resto la magistratura stessa avrebbe potuto (dovuto) darsi regole e limiti seri di autogoverno, applicando criteri equitativi pur senza espliciti vincoli normativi, ma non l'ha fatto.
Ora quindi tocca al Parlamento visto il tentativo in essere di riforma della giustizia e del suo ordinamento.
Non è inutile sottolineare il coraggio e la fatica di questa proposta, molto avversata e in certi casi irri-

Cristina Rossello, Presidente Progetto Donne e Futuro, On. le Forza Italia

Da sinistra, Andrea Mandelli, Vice Presidente Camera dei Deputati, Lorenzo Salazar, Comitato Scientifico AITRA, Sostituto Procuratore Generale alla Procura Generale presso Corte di Appello di Napoli e Stefano Toschei, Presidente Comitato Scientifico AITRA-Consigliere di Stato.

sa o mal tollerata, già presentata (n. 976/2018) e giacente poi finalmente bolinata il 23 luglio 2018.
La congiuntura favorevole della cosiddetta "questione morale" relativa agli attuali scandali della magistratura, la necessità di riforma imposta per rispondere ai parametri europei per i quali ci siamo impegnati e il governo trainato da un illuminato Mario Draghi permettono forse ora di approvare un emendamento con la medesima finalità.
Poco importa se poi, nella fase finale, come già avvenuto per la proposta di rinnovo della Legge Golfo - Mosca, la firma finale del provvedimento avrà un altro nome e un'altra targa e non la mia: non ho volontà di protagonismo per passare nella storia parlamentare, l'importante è il risultato..... va colta l'occasione al volo, tenendo conto della lettera che le donne magistrate hanno scritto pochi mesi fa al Presidente Mattarella richiedendogli che non siano mai più adottati nella storia della Repubblica Italiana sistemi elettorali del C.S.M. non equi ed esprimendo apprezzamento per la mia proposta di legge. Per chiudere e per gli addetti ai lavori: ogni volta che ci trova di fronte a casi in cui le donne non appartengono a pieno diritto alle strutture del potere è più il caso di ridefinire le regole di accesso a quel potere specifico che non lavorare ai loro requisiti (rischio che si sta correndo). L'emendamento proposto per l'introduzione di idonee misure di riequilibrio paritarie di genere per l'elezione nelle cariche del CSM va costituzionalmente in questa esclusiva direzione e non è "addomesticabile".

Cristina Rossello
Presidente Progetto Donne e Futuro
On. le Forza Italia

Inaugurazione Anno Giudiziario 2022

IL 22 GENNAIO 2022 SI È SVOLTA L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO PRESSO L'AULA MAGNA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI MILANO. INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO, FRANCESCA NANNI

TESTO TRATTO DAL SITO DELLA CORTE DI APPELLO DI MILANO - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- Prima parte -

Nel periodo preso in considerazione il contesto epidemiologico da COVID-19 ha continuato ad imporre agli uffici giudiziari scelte organizzative di carattere particolare, a volte basate su istituti e prassi esistenti, altre volte invece con caratteristiche del tutto nuove. L'avvio della c.d. "fase due", prevista dall'articolo 83 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 20 a partire dal 12 maggio 2020, ha fatto registrare un difficile contemperamento fra le esigenze di prevenzione dell'epidemia e la graduale ripresa dell'attività ordinaria; gli uffici hanno risposto in modo corretto ed esemplare.
Con riferimento all'attività delle singole Procure, il raffronto fra i dati del 2020 e quelli dell'anno precedente indica una riduzione delle più marcata in quelle di maggiori dimensioni, soprattutto Milano e Busto Arsizio; difficile dire se tale fenomeno è dovuto solo ad una drastica diminuzione di alcune tipologie di reato, come ad esempio i furti in abitazione, o se è stato determinato anche da contingenti difficoltà organizzative. Un dato comunque confortante deriva dalla analisi delle pendenze finali delle singole Procure, alcune in diminuzione, altre in aumento ma non significativo; il buon lavoro svolto nel periodo precedente, con una conseguente riduzione delle pendenze finali, unito alla contrazione delle sopravvenienze, ha contribuito a realizzare tale risultato. Quanto all'attività giudiziaria presso l'ufficio di secondo grado, il raffronto dei dati su base annuale fra 2020 e 2019 indica una diminuzione notevole: nei primi sei mesi del 2020 precisamente -33% nelle udienze penali davanti alla Corte di Appello, -25% nelle udienze della sezione minori, -72% nelle impugnazioni di merito, - 60% nei ricorsi in Cassazione, -21% nei visti su sentenze penali, invariate le udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza. È necessario comunque sottolineare che l'attività della Procura Generale quale ufficio di secondo grado, sia nel settore della

partecipazione alle udienze, nella esecuzione penale ed in quella relativa agli affari internazionali, dipende fondamentalmente dal numero di affari concertati o trasmessi dagli altri uffici, in particolare dalla locale Corte di Appello e conseguentemente risente dell'andamento di questi ultimi. Analizzando gli effetti che la pandemia in corso ha avuto e continua ad avere sull'attività giudiziaria, come su quasi tutti gli aspetti della nostra vita di relazione, ritengo di poter comunque esprimere una cauta valutazione ottimistica dei segnali provenienti dal distretto: una volta abbandonati inutili e anacronistici interessi di categoria, l'esperienza vissuta deve costituire un forte stimolo per la realizzazione di quegli obiettivi partecipati di qualità e benessere organizzativo che sono alla base di ogni serio progetto di riforma o meglio di recupero del sistema in una prospettiva di sviluppo. Purtroppo, analizzando gli strumenti attualmente a disposizione, devo osservare che la riforma della pubblica amministrazione, nel contesto del piano nazionale di resistenza e resilienza, in tema di funzionamento della giustizia prevede un riferimento peculiare alla prospettata "accelerazione dei tempi del processo", con spiccata attenzione alla giustizia civile. Riguardo alla giustizia penale, le linee operative attengono ad aspetti logistici, tecnologici ed organizzativi, tra i quali s'inquadra il c.d. **ufficio per il processo**. Viene in sostanza espressamente declinata la volontà di dare ausilio alla giurisdizione nell'ottica del miglioramento della *performance*, dell'abbattimento dell'arretrato e della riduzione in generale della durata dei processi sia civili e penali. Dal contesto delle considerazioni svolte in materia si evince una centrale volontà di valorizzare le risorse a sostegno degli o**rgani giudicanti**, con una scelta sicuramente condivisibile, in un'ottica anche di pragmatismo di tipo anglosassone. In tale quadro, però, la limitatissima considerazione prestata agli **uffici requirenti** appare disarmonica rispetto ad un progetto che ha di mira il complessivo recupero dell'efficienza. Così, i richiami al potenziamento dello staff del magistrato è riferito alla collaborazione nelle attività collaterali "al giudicare" (e in tale contesto si fa coerentemente cenno alla semplificazione delle assunzioni degli addetti al processo); e, allorché si affronta il tema della riduzione della durata del processo penale, si richiamano istituti ed incombenti afferenti la sola fase del giudizio. Solo un cenno è dato cogliere alla riorganizzazione delle Procure della Repubblica.

Francesca Nanni, prima donna procuratrice generale di Milano.

Non si approfondisce, però, l'intervento rispetto alle problematiche degli uffici che devono istruire i procedimenti poi da portare all'attenzione del giudicante, circostanza che ha suscitato attenzione e preoccupazione da parte dei Procuratori Generali. Offrire al giudice elementi probatori raccolti in modo corretto, completo e organizzato significa rendere il suo compito più agile e veloce a prescindere dall'esito del procedimento. Fra l'altro, non si considera come il "collo di bottiglia" costituito dal giudizio di impugnazione possa superarsi soltanto con un incremento di produttività delle Corti d'Appello, che determina un corrispondente onere di preparazione e partecipazione alle udienze per i relativi uffici requirenti, ossia le Procure Generali. È a dir poco ovvio che senza appropriata considerazione per questi uffici – sul piano della dotazione delle risorse e dell'ammodernamento organizzativo e tecnologico – le Procure Generali diverranno a loro volta fattori di rallentamento, tali potenzialmente da paralizzare l'utilità degli interventi di efficientamento delle Corti, risultato inaccettabile per una azione riformatrice che ha come scopo primario il recupero dell'efficienza attraverso la riduzione dei tempi processuali.

L'affievolimento degli aspetti più violenti della pandemia almeno nel nostro paese o forse meglio l'assuefazione ad una forma di costante emergenza sanitaria con conseguente ripresa quasi completa dell'attività ordinaria, ha fatto riemergere con prepotenza i problemi che da anni affliggono l'ordine giudiziario, innanzitutto la eccessiva lunghezza dei procedimenti, a mio avviso solo in secondo piano, nonostante la imponente risonanza mediatica, altri aspetti legati all'organizzazione quali la crisi dell'autogoverno nonché la tanto conclamata perdita di consenso nell'opinione pubblica. Quanto alla lunghezza dei procedimenti, la considero una piaga del nostro tempo, anzi la negazione stessa del servizio che siamo chiamati a rendere e ritengo che vada affrontata con una visione completa delle varie fasi e dei tempi di attesa fra l'una e l'altra fase, spesso immotivatamente lunghi anche a causa di insufficienti risorse nelle segreterie, nonché con spirito di consapevole e sincera collaborazione da parte di tutti gli operatori del settore così come è avvenuto nei primi tempi della pandemia quando, del tutto impreparati, abbiamo dovuto affrontare le prime fasi di una imprevista crisi sanitaria. Visione unitaria delle varie fasi e dei tempi di attesa significa attenzione anche al momento conclusivo del procedimento: dopo il passaggio in giudicato della eventuale condanna il provvedimento deve essere velocemente trasmesso agli uffici requirenti per l'esecuzione delle pene e di quelle importanti misure di carattere sostanzialmente sanzionatorio come ad esempio le confische per equivalente nei reati tributari.

Con riferimento agli altri rischi per la giurisdizione, accompagnati secondo la prevalente narrazione mediatica da generale perdita di prestigio dell'ordine giudiziario, va innanzitutto chiarito che la ricerca del consenso a tutti i costi è e deve rimanere atteggiamento estraneo allo svolgimento dell'attività giudiziaria, compreso ovviamente l'operato del pubblico ministero, soggetto processuale sensibile ma non condizionato dalle esigenze e dalle richieste delle parti. Ciò non significa che non debba essere ricercata quella autorevolezza delle decisioni che è la sola garanzia per mantenere in equilibrio il sistema e che dipende sia dall'operato dei singoli, sia dalla credibilità dell'ordinamento giudiziario adottato. L'innegabile degrado della politica e, ancora

di più, l'avvento della cosiddetta società liquida, una specie di interregno in cui è palese l'inadeguatezza dei vecchi modelli ma nello stesso tempo non è ancora chiaro con quali diversi schemi affrontare le nuove sfide, hanno prodotto l'indebolimento delle tradizionali aggregazioni sociali e delle formazioni intermedie; lo squilibrio che ne è derivato non ha assolutamente accresciuto né favorito in alcun modo la legittimazione dell'ordine giudiziario. Senza la pretesa di fornire soluzioni salvifiche, occorre perciò domandarsi perché ciò sia avvenuto e soprattutto da dove si possa ripartire per recuperare almeno in parte il credito fortemente scemato in questi ultimi anni. Un primo e fondamentale miglioramento potrebbe essere conseguito con il rifiuto da parte di tutti gli operatori di ogni forma di ideologia, intesa come estremo sistema concettuale e interpretativo che costituisce la base politica di un movimento o di un gruppo sociale, sistema che spesso ha fortemente condizionato l'agire in giudizio così come i rapporti fra le diverse categorie impedendo o quantomeno rendendo difficile una valutazione obiettiva delle circostanze.

È vero che nell'applicazione della legge i magistrati esercitano comunque un'attività in qualche modo politica nel senso che devono procedere a scelte di valore molto ampie sia per adattare la norma al caso concreto, sia per impostare una strategia che conduca all'accertamento di una verità processuale quanto più vicina a quella fattuale, ma un conto è farlo mantenendosi nei limiti della fisiologia, un conto è operare con pregiudizio nei confronti di coloro che vengono individuati come appartenenti ad uno schieramento amico o nemico e conseguentemente adattare a tale schema tutte le scelte processuali.

Quanto ai rapporti fra le categorie, negli ultimi lustri ad esempio abbiamo spesso assistito ad uno scontro tra gli attori organizzati – magistratura associata e camere penali – sul processo penale e sulle sue funzioni. A partire dalla riforma in senso accusatorio del 1989, larga parte della magistratura ha vissuto il nuovo codice come sbilanciato in favore delle garanzie dell'imputato e ha cercato di riaffermare le esigenze di protezione della collettività; l'avvocatura, per contro, si è prodigata nella difesa di un modello basato sulla centralità della dialettica dibattimentale, concetto fondamentale nel sistema del nuovo codice ma che non si è mai del tutto realizzato nella prassi. In tempi più recenti la contrapposizione ha assunto la forma del conflitto fra giustizialisti e garantisti, rozza espressione con disinvoltura e superficialità applicata sia al mondo del diritto che a quello della politica. Un conflitto a volte sotto traccia ma costante che si è ripresentato anche nell'ultimo anno, sul tema della prescrizione come sulle risposte all'emergenza pandemica, con la magistratura favorevole allo strumento del processo a distanza e l'avvocatura fortemente contraria.

Lo scontro ha impedito, soprattutto nelle sedi caratterizzate da particolare animosità dei rapporti, un sereno dialogo sui concreti vantaggi e sull'accettabilità di alcune soluzione condivise. La rincorsa, senza limiti né condizioni, di soluzioni che si ritengono in un certo momento politicamente corrette o comunque conformi al sentire di un gruppo sociale determinato, può comportare danni gravi nell'opinione pubblica ma anche all'interno dei singoli uffici con conseguente perdita di coesione e unità; il problema è particolarmente sentito negli uffici requirenti dove i magistrati sono abituati a discutere e condividere schemi di attività e programmi in misura maggiore di quanto accade negli uffici giudicanti. Tornando al recupero di autorevolezza e credibilità, la situazione inoltre potrebbe migliorare se i magistrati riuscissero a ritagliarsi un equilibrato ruolo di tecnici del diritto, se in sostanza fosse rivalutato l'aspetto tecnico del nostro lavoro, anche in contrapposizione a taluni eccessi di quello che mi pare possa essere definito eccessivo tecnicismo.

A mio avviso è tecnicismo ad esempio abbandonarsi all'idea che lo strumento informatico possa risolvere la maggior parte dei problemi e soprattutto che gli esperti informatici possano fare a meno del costante apporto dei giuristi nel disegnare le linee delle nuove proposte nel settore giustizia; tecnicismo è pensare di ridurre i tempi dei procedimenti senza una visione unitaria del procedimento che affronti i molti problemi legati anche alla efficienza della fase delle indagini. Dalla sopravvalutazione della propria funzione e dello stesso ruolo della tecnica deriva inoltre l'idea scorretta secondo la quale tutte le controversie possono e devono trovare una soluzione in ambito giudiziario, impostazione che conduce a inaccettabili dilatazioni dei tempi processuali ed anche inevitabilmente ad uno scadimento della qualità del lavoro svolto. Come riconosciuto da autorevole dottrina "la situazione nella quale si trova la giustizia penale è di grande inflazione quanto a numero dei reati in astratto, e di eccessivo carico giudiziario quanto a fatti concreti da accertare". E ancora "l'ossessione penalistica ha occupato quotidiani, politiche e media al punto che introdurre un nuovo reato, criminalizzare, è stato visto come un atto socialmente positivo, da propagandare alla stampa e all'opinione pubblica come decisione premiante perché protettiva, mentre abolirlo, anche solo parzialmente, è parso una sorta di attentato alla giustizia o al sentimento di sicurezza collettiva". Un testo legislativo chiaro e corretto è la prima condizione per l'indispensabile azione di informazione e persuasione nei confronti dei cittadini ricordando che non è solo e non è tanto la minaccia della sanzione a rendere le regole effettive, ma anzitutto la comprensione delle medesime ed il rispetto dell'Autorità che le ha imposte. La sanzione ci deve essere, ma è l'estrema ratio: le regole funzionano se la collettività le accetta e non le considera un corpo estraneo, un'imposizione a cui sottrarsi appena possibile.

Ugualmente è scorretto e pericoloso ritenere che l'esito della attività giudiziaria sia direttamente ed esclusivamente collegato a compiti di prevenzione generale che, in un paese evoluto e complesso come il nostro, soprattutto nelle materie che incidono su diritti fondamentali quali l'integrità fisica e la libertà sessuale, coinvolgono anche altri elementi della formazione individuale, dalla scuola, alla famiglia, al rapporto fra i generi.

- Fine prima parte -

fuori menù
RESTAURANT

RISTORANTE FUORI MENÙ
GUSTO E INNOVAZIONE A TAVOLA.

Fuori Menù è il ristorante di RMH Modena Des Arts. Il luogo ideale per assaporare il nuovo menù ideato dallo Chef Tommaso Balduccio; prelibatezze create con ingredienti freschi e di stagione, che uniscono la tradizione dei sapori della cucina emiliana ad uno stile moderno e internazionale. Con l'arrivo della primavera il Fuori Menù riapre a tutti il suo splendido giardino, per godere di un pranzo al fresco o di una cena sotto un cielo ammantato di stelle.

Vieni a trovarci. Regalati un'esperienza piena di gusto.

RMH MODENA DES ARTS HOTEL & BUSINESS | DESIGN & ART | ROSARIA MARAZZI HOTELS

www.desartshotel.it/it/ | info.desarts@rmh-hotels.com | 059.5139595 Via Luigi Settembrini, 10 41126 Baggiovara (MO)

La CURA delle nostre MANI

INTERVISTA COL DOTTOR ROBERTO ADANI

a cura di Ivana D'Imporzano - foto Mancini Marisa

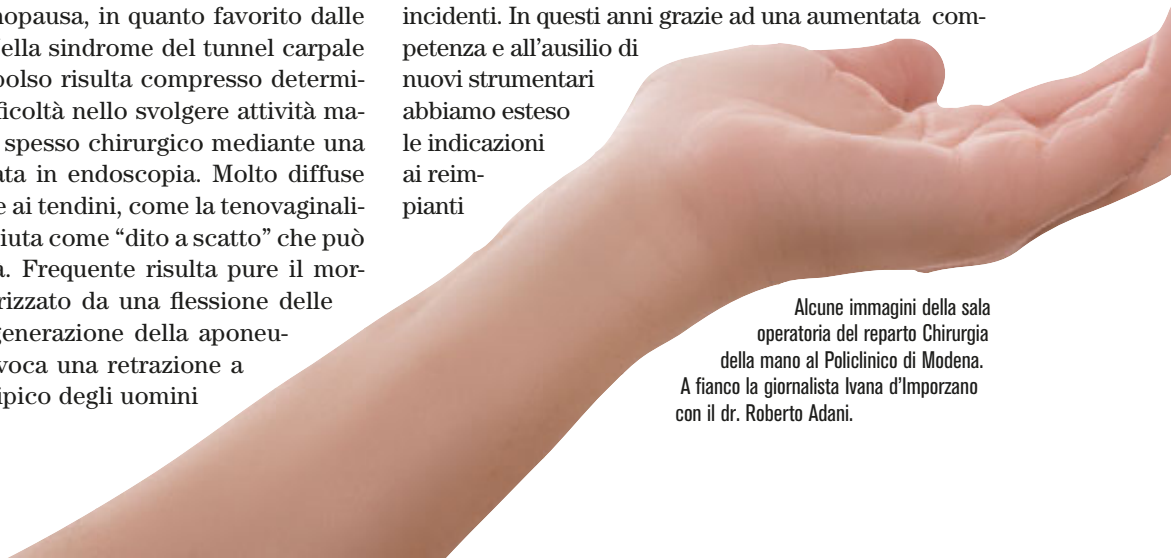
Le mani sono fondamentali per la nostra vita, ma sono anche organi fragili, esposti a molti rischi proprio in quanto le usiamo per fare qualsiasi cosa. Della salute delle mani abbiamo parlato col dottor **Roberto Adani,** Direttore della Chirurgia della Mano dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena, che ha sede al Policlinico.

Dottor Adani, quali sono le patologie che trattate maggiormente?

Le patologie che noi vediamo più diffuse, di riscontro quotidiano sono sindromi compressive, tra cui la più nota è la sindrome del tunnel carpale, frequente sia tra i maschi e le femmine, con una leggera prevalenza nelle donne, dopo la menopausa, in quanto favorito dalle modifiche ormonali. Nella sindrome del tunnel carpale il nervo mediano del polso risulta compresso determinando formicolii e difficoltà nello svolgere attività manuali. Il trattamento è spesso chirurgico mediante una mini-incisione effettuata in endoscopia. Molto diffuse sono le sindromi legate ai tendini, come la tenovaginalite stenosante – conosciuta come "dito a scatto" che può avvenire a tutte le età. Frequente risulta pure il morbo Dupuytren caratterizzato da una flessione delle dita causata dalla degenerazione della aponeurosi palmare, che provoca una retrazione a carico delle dita, più tipico degli uomini dopo i sessant'anni. Accanto a queste patologie ci sono quelle legate alle artrosi e all'artrite reumatoide, che trattiamo in percorsi multidisciplinari insieme ai Reumatologi, grazie al team formato a sua tempo dalla professoressa Maria Teresa Mascia, ora in pensione, la cui attività è portata avanti da valenti collaboratori.

Voi siete un centro che attrae molti pazienti anche da fuori Regione e siete un importante punto di riferimento per i traumi.

Sin dalla sua nascita, la Chirurgia della Mano del Policlinico, si è caratterizzata per una forte propensione a curare i traumi, sia quelli sul lavoro, sia quelli legati ad altri incidenti. In questi anni grazie ad una aumentata competenza e all'ausilio di nuovi strumentari abbiamo esteso le indicazioni ai reimpianti



Alcune immagini della sala operatoria del reparto Chirurgia della mano al Policlinico di Modena. A fianco la giornalista Ivana d'Imporzano con il dr. Roberto Adani.

anche in casi difficili e complessi. Questo ci ha reso attrattivi verso pazienti provenienti da tutta Italia. Abbiamo curato professionisti sportivi di alto livello e personaggi famosi come Filippo Neviani, NEK, che ci ha fatto l'onore, lo scorso Natale, di ringraziarci nel corso di un toccante evento dedicato ai dipendenti. Per ottenere questo risultato, però, è necessario un aggiornamento continuo della tecnologia a nostra disposizione e questo richiede investimenti.

Oggi che speranze hanno i traumi?
Dipende dal trauma. Ci sono traumi e amputazioni che consentono di ottenere un buon risultato estetico e funzionale, soprattutto quelli che derivano da tagli netti. I traumi da strappo, invece, portano lacerazioni irregolari di vasi e tendini e sono più difficili. Il segreto per un buon risultato, comunque, è la combinazione tra la capacità del chirurgo e la riabilitazione. Al Policlinico abbiamo un gruppo di giovani fisioterapisti che lavorano in stretto rapporto con noi e senza i quali saremo persi. Per fare un esempio, proprio con Filippo Neviani l'ottimo risultato è stato il frutto dell'alchimia tra noi chirurghi, i fisioterapisti e il paziente che deve avere una grande forza di volontà durante la riabilitazione.

La vostra è una scuola che ha una forte tradizione.
È vero. La nostra scuola nasce con Augusto Bonola nei primi anni Sessanta, prosegue con Paolo Bedeschi, Alessandro Caroli e Antonio Landi. Io sono allievo di Alessandro Caroli e, quindi, continuatore di quella tradizione. Per darvi un'idea di quanto è importante la tradizione modenese in questa disciplina, basti ricordare che il logo della Società Italiana di Chirurgia della Mano – di cui proprio Bonola è uno dei fondatori – è il logo degli

ospedali di Modena, la famosa mano patene del Grande Ospedale di Francesco III. Per questo motivo, la Chirurgia della Mano è un patrimonio di questa città e il nostro compito è tentare di proseguirne la tradizione, formando i giovani medici. Credo che a questo proposito occorra lavorare per una collaborazione più stretta tra Azienda Ospedaliero – Universitaria e UNIMORE per un progetto di formazione che consenta ai giovani medici in formazione specialistica di scegliere durante la specialità un percorso dedicato alla Chirurgia della Mano, in modo da poter crescere qui e continuare questa tradizione.

Arriva l'estate. Che precauzioni consiglia?
Avere un attimo di cautela nelle attività quotidiane all'aperto, in spiaggia. In estate si fa più attività fisica e questo è un bene. È importante, però, prestare attenzione ai traumi, come quelli da pallavolo, pallacanestro o agli incidenti domestici, in estate è tipico il rischio di farsi male con lo sdraio. Prestiamo cautela alle mani che sono fondamentali.

Due anni di COVID col Direttore Generale dell'AOU di Modena

ABBIAMO INCONTRATO IL DOTTOR CLAUDIO VAGNINI, CHE DAL LUGLIO 2020 DIRIGE L'AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI MODENA

Direttore, a due anni dal suo insediamento, che bilancio possiamo fare?
Sono stati due anni faticosi per tutto il Sistema Sanitario. Io ho vissuto la prima parte della pandemia come direttore dell'Azienda USL di Ferrara e ho potuto vedere tutte le difficoltà che il territorio ha dovuto affrontare. Poi sono approdato all'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Modena*. Posso dire, quindi, di aver visto tutti gli aspetti della pandemia e di esserne un osservatore privilegiato. Possiamo dividere la pandemia in due grandi fasi. Nei primi mesi l'assistenza sanitaria si è quasi paralizzata. Non avevamo idea di cosa stavamo affrontando e tutto il sistema ha cercato di gestire i pazienti e i contagi come ha potuto. Dalla seconda ondata in avanti abbiamo preso le misure e abbiamo lavorato a livello regionale e provinciale per costruire un sistema che fosse capace di reggere l'urto. Credo, tutto sommato, che ci siamo riusciti: nonostante un forte numero di contagi e di ricoveri, siamo stati in grado di dare risposte anche ai pazienti non COVID che nei primi mesi di pandemia si erano sentiti abbandonati. Grazie all'impegno di tutti, infatti, l'attività ordinaria – pur riducendosi – non si è mai interrotta e questo è fondamentale perché il Sistema deve poter lavorare nonostante il COVID. Non ci siamo limitati, però, a una resilienza verso il virus. Abbiamo investito per qualificare ulteriormente le nostre attività di terzo livello. Penso alla Chirurgia robotica, sia all'Ospedale Civile sia al Policlinico, dove l'acquisizione di un robot dedicato ha consentito il potenziamento dell'attività trapiantologica che nel 2021 ha raggiunto la cifra record di 105 trapianti di fegato e 33 di rene, un'attività trasversale che coinvolge entrambi gli stabilimenti. Penso ancora all'attività onco-ematologica, che è da sempre una delle mission fondamentali della nostra Azienda che – grazie anche a importanti donazioni private – ha potuto espandersi a beneficio di tutti. Penso, ancora, a tutta l'attività relativa alle malattie rare che vede l'Ospedale Civile e il Policlinico, come centri di eccellenza riconosciuti a livello europeo per diverse patologie. Abbiamo anche rinnovato il team dirigenziale, con la nomina di sette nuovi primari, persone di alto profilo, chiamati a sostituire figure storiche dei nostri ospedali.

Risultati importanti, in un contesto diffcile…
È stato certo un risultato di cui dobbiamo essere fieri nonostante le difficoltà e i problemi che ci sono stati e che ci saranno, ad esempio nel recuperare le liste di attesa del 2021 che si sono allungate a causa della pandemia. Siamo impegnati a migliorare sempre, ma chiediamo ai cittadini di tener conto delle difficoltà enormi che abbiamo dovuto affrontare in questi ultimi anni, difficoltà che non sono ancora finite, visto che il virus non è debellato. Fatta questa doverosa premessa, ci tengo a precisare che questi risultati sono il frutto del lavoro di tutti i nostri professionisti, dai sanitari, ai tecnici, al personale amministrativo. La loro abnegazione è stata decisiva. In questi mesi è stata fondamentale la collaborazione con le Istituzioni e con l'Ateneo. Per noi è un valore aggiunto poter accedere a progetti di ricerca a livello internazionale e anche poter formare nuove leve di professionisti nel campo dell'assistenza sanitaria, gli stessi che, durante la pandemia, hanno dato un grande contributo alle nostre aziende sanitarie.

Cosa si aspetta dall'estate?
Mi aspetto un rallentamento ulteriore dei ricoveri, ma non dei contagi. Il virus, anche con le nuove varianti, sembra mantenere una forte contagiosità, la sua circolazione è ancora impressionante. Quindi, il mio appello è quello di essere prudenti. Proteggiamoci oggi, per non rischiare un autunno caldo sul fronte pandemico. Proteggersi con le mascherine e vaccinarsi è interesse della collettività. A questo proposito è importante ricordare che noi abbiamo potuto reggere e riaprire le attività già dall'estate 2021 grazie alla vaccinazione che ha cambiato la prospettiva epidemiologica del virus. Per questo non capisco le resistenze che hanno portato a una bassa vaccinazione (il 40%) dei bambini. È proprio tra i più piccoli, infatti, che ora il virus circola di più. Sempre sul fronte vaccini è importante per le persone fragili la dose Booster andrà fatto sicuramente. Buona estate a tutti, con prudenza.

Di. Al. Commerciale

DISTRIBUZIONE E VENDITA
ACQUE MINERALI

VASTO ASSORTIMENTO
VINI E CHAMPAGNE
DELLE MIGLIORI MARCHE

SERVIZIO A DOMICILIO

CESTE NATALIZIE

DISSETA LA TUA SETE

LEVICO
DALLE SORGENTI TRENTINE

In un territorio puro e incontaminato, da una sorgente a 1660 m nelle Alpi Trentine, nasce LEVICO, un'acqua minerale unica, **classificata tra le più leggere in Europa**. Grazie ai processi produttivi sostenibili, **e all'uso esclusivo di vetro**, l'acqua LEVICO è un'acqua leggera anche per l'ambiente.

DI. AL. COMMERCIALE
Via B. Diaz, 4 - 41042 Fiorano Modenese (MO) - tel. 0536 805059 e-mail: ordini@dialcommerciale.it

Il museo della SPOSA

INTERVISTA A LUCIA ZANOTTI KISSING

intervista a cura di Cristina Bicciocchi - foto Museo della Sposa

Lucia Zanotti Kissing stilista del brand Atelier Aimée uno dei più importanti marchi per gli abiti da sposa, ha venduto l'azienda sei anni fa al Gruppo Calzedonia e subito dopo ha realizzato il suo desiderio più grande, quello di creare un Museo di abiti da sposa.

Buongiorno signora Lucia Zanotti Kissing come è nata l'idea del Museo della Sposa?
Buongiorno Cristina, l'idea del nostro Museo della Sposa, una Galleria d' Arte Moderna del Costume, era già nata gli ultimi anni della nostra gestione dell'Azienda e una volta lasciatala per una successione, ho finalmente avuto tutto il tempo e la concentrazione necessarie per realizzarla, per rafforzare l'immagine del brand e mostrare il lavoro trentennale di tutte le Maestranze (Stiliste, Modelliste e Sarte) dell'Atelier Aimée Montenapoleone, da me guidate per 32 anni, come direttore creativo.

Uno spazio dove si può ripercorrere la storia dell'abito da sposa dagli anni '70 fino ad oggi, con i modelli più esclusivi delle Vostre collezioni...
Mio marito Matthias, architetto, ed io avevamo rilevato l'Azienda nel 1983 e qui al Museo sono esposti alcuni modelli iconici, 300 dei 3.000 realizzati che hanno vestito 350.000 spose, alcuni per ogni sfilata fatta in prestigiose locations come Hotel de Paris a Montecarlo, Carlton a Cannes, Four Seasons e Palazzo Clerici a Milano, St. Regis a Roma, Danieli a Venezia, Waldorf a NY etc. etc.

Avete inaugurato lo spazio espositivo nel 2018 con una testimonial d'eccezione ovvero Kathleen Kennedy, figlia primogenita di Robert ed Ethel Kennedy.
Infatti, abbiamo avuto il piacere di vestire da sposa tutte e quattro le sue figlie dal 2010 al 2020, la prima è stata Maeve, tragicamente scomparsa due anni fa, che aveva anche sfilato per noi come testimonial nella Sfilata d'Amore e Moda per Rete4. Anche Kathleen Kennedy ha scelto per se stessa alcuni nostri abiti da sera, per importanti manifestazioni come i Kennedy Awards.

Sempre molto femminili e da fiaba; quali sono state le caratteristiche principali che hanno contraddistinto nel mondo le Vs. creazioni?
Direi principalmente la qualità e la bellezza dei tessuti e dei pregiati ricami, coniugati con modelli d'alta moda accuratamente modellati e confezionati, di una creatività teatrale tutta italiana per degli abiti straordinariamente leggeri e confortevoli.

Tra l'altro sappiamo che ci sono anche 65 Barbie in mostra con abiti da sposa disegnati da lei.
Nel frattempo sono arrivata a 80 Barbie esclusivissime e di livello internazionale, una riproposizione in scala ridotta del nostro stile, modelli creati durante questo triste periodo di pandemia. Sono tutte molto belle, tutte sfilano in passerella come i 300 bellissimi abiti da sposa esposti che hanno sfilato sulle passerelle più importanti.

Al Museo della Sposa, a Castiglione delle Stiviere (MN), sono esposti 250 modelli: i manichini sono disposti su passerelle e rappresentano alcuni momenti delle sfilate realizzate in Italia e nel mondo. Non è "solo" un museo: è uno spazio per tutte le donne che vogliono raccontarsi, per tutte le amanti della moda, le studentesse, le sarte e modelliste che vogliono ammirare da vicino le tecniche ricercate di disegno, modellismo e sartoria. Qui sotto, la fondatrice del Museo Lucia Zanotti Kissing.

Insomma per chi ama gli abiti di sposa; un luogo assolutamente da visitare...

Direi proprio di si! Tutti i visitatori si stupiscono per la ricchezza, la bellezza, lo stile dell'esposizione e per il racconto che faccio personalmente durante le mie guide, uno spazio davvero speciale per tutte le donne, ma anche per gli uomini e per le scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo alle scuole professionali, per tutti coloro che amano la moda, i dettagli sartoriali e i musei.

www.museodellasposa.it

ESPLODE la voglia di vivere nel VERDE

CREATIVITÀ PER PROGETTARE E REALIZZARE GLI SPAZI OUTDOOR

di Eva Ferrari - foto Righi Outdoor

Dopo due anni di emergenza sanitaria, al primo posto troviamo il benessere e la salute dei cittadini che hanno voglia di rimettersi in forma e che sempre più invogliati dal Bonus Verde e meno vacanzieri, preferiscono investire nella casa, per renderla più bella e più fruibile anche negli spazi all'aperto!
Tra le giovani aziende top nel settore con sedi a Formigine e a Fiorano Modenese vi segnaliamo **Righi Outdoor** dove un pool di architetti e tecnici, previo sopralluogo, vi forniscono un progetto di fattibilità con relativo preventivo. È proprio il titolare **Andrea Righi** che ci ac-

A fianco Andrea Righi, titolare di Righi Outdoor. Qui sopra una piscina Biodesign: limitata invasività ambientale, non utilizzo di cemento armato e forma naturale. A destra la pergola Pratic, elegante e confortevole il nuovo modo di vivere outdoor: immersivo, privato e connesso con l'ambiente. Qui sotto altri spazi verdi realizzati dal team di architetti Righi Outdoor e un progetto tipo.

coglie nello show room per mostrarci alcuni dei lavori realizzati recentemente: “Abbiamo progettato tantissimo in questi due anni, proprio perchè, complice la pandemia, il nostro lavoro viene richiesto sempre di più per migliorare la vivibilità degli spazi all’aperto. Non solo balconi o terrazze, ma soprattutto giardini e, per chi se lo può permettere, abbiamo realizzato anche molte piscine e pergole bioclimatiche, che permettono di sfruttare gli spazi all’aperto anche con pioggia e nelle stagioni più fredde.. La nostra azienda si caratterizza per la scelta accurata dei materiali, i servizi di progettazione e 50 anni di esperienza nel settore. Oggi abbiamo a disposizione tante opzioni di gusto, di stile e di prezzo che ci rendono sicuri di saper accontentare una clientela sempre più attenta ed esigente.
La cura e l’attenzione per l’outdoor è un mercato in grande crescita; una tendenza che porterà una ventata di novità e opportunità anche grazie all’Ecobonus dedicato a tende, pergole e strutture ombreggianti.
Le richieste che sono arrivate nei nostri studi, arrivano soprattutto dalle zone di Formigine, Casinalbo, Maranello, Castelvetro, Vignola e dintorni dove sono stati recuparati immobili, cascinali e borghi molto belli.
Ma senza pensare alla piscina e a parchi secolari, anche solo un piccolo giardino di pochi mq, può diventare una piccolo angolo di paradiso dove trascorrere il proprio tempo libero con gli amici o in famiglia.”

RIGHI
OUTDOOR

CheCorpo

Riprenditi la tua forma migliore!

Grazie al nuovo Bodyshock by Mesoestetic® un **trattamento ricco di attivi personalizzati** e veicolati che dialoga con le tue cellule e, fin dalla **prima seduta**, contrasta tutti i fattori che causano **cellulite** e **rilassamenti.**

Perchè meriti un corpo modellato ed armonico!

RIMODELLAMENTO DELLA SILHOUETTE
ATTIVI ULTRA CONCENTRATI • ABBONAMENTI PERSONALIZZATI

indelebile
MAKE-UP

INDELEBILE MAKE-UP
Viale dell'Autodromo, 158 Modena
tel 059.4824718 - 328.9189857

LUC MONTAGNIER

LO SCIENZIATO E L'UOMO

di Cristina Botti

Il Professor **Luc Montagnier** è stato una delle figure più significative nella Medicina del secolo scorso, tanto da meritare, come tutti sanno, il Premio Nobel, per avere isolato per primo il virus dell'HIV. Uomo dalla grande passione per il proprio lavoro e per la ricerca scientifica in generale, ci ha lasciato di recente, ma si è battuto fino alla tarda età per i valori nei quali credeva. Tali valori, che li si condivida oppure no, hanno avuto un ruolo molto importante nella sua vita di uomo e di questo bisogna dargliene atto. Personaggio coerente con le proprie convinzioni, l'esame del suo autografo, seppur non esaustivo della sua figura, ci consente tuttavia di trarre le seguenti indicazioni semiologiche.

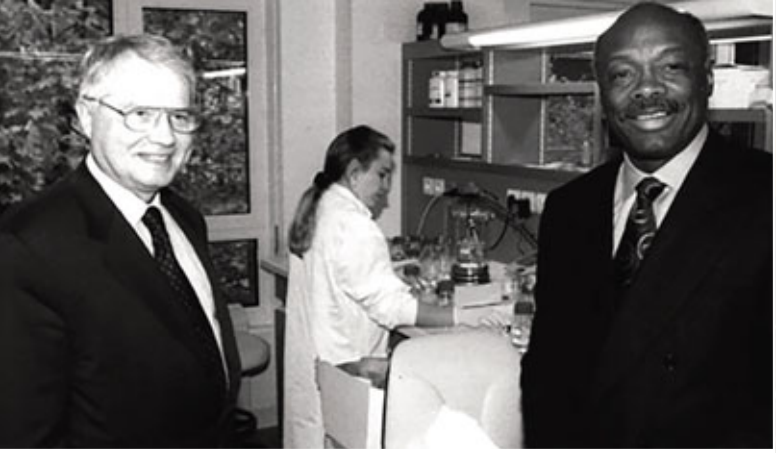
Calibro grande. Il calibro grande, cioè l'altezza media delle lettere e dei grafemi tra i 3,5 e i 6 mm indica per il Palaferri in senso positivo, individui dotati di " vitalità; dinamismo ad ampio raggio; espansione ed estroversione, ottimismo e fiducia nelle proprie risorse". Tali caratteristiche sono senz'altro di grande aiuto per coloro che si cimentano nel campo scientifico ed ancor più per coloro che intraprendono ricerche, pertanto le indicazioni grafologiche di base, in tal senso sono positive e trovano riscontro nelle capacità che l'Autore ha dimostrato nella propria vita.

Gli aspetti negativi del segno calibro grande, invece, sono da riscontrarsi nella potenziale sensibilità all'approvazione degli altri, ma tale indice si riscontra in grafie con basso grado di personalizzazione, lente e con altri indici grafici di tipo negativo e non è questo il caso.

Ascendente. Il segno grafico ascendente si riscontra quando la grafia, anziché procedere in modo retto e piano sul rigo di base, si discosta da esso alzandosi progressivamente verso l'alto. Nella firma in esame, il segno è in grado moderato, cioè l'innalzamento verso l'alto della firma non riverse un'angolazione esagerata, tuttavia esso è presente così come è di frequente in molti personaggi famosi.

Nazareno Palaferri, in merito a tale segno da indicazioni precise, e dichiara che "in ogni Ascendente c'è sempre un'inconscia sensazione di avere davanti un invisibile ostacolo da superare"(cfr. N. Palaferri, L'indagine grafologica e il metodo morettiano, ed. G. Moretti, Urbino, 1990). Nel caso di specie, la sensazione di avere un ostacolo da dover superare è stata una profonda verità obiettiva. Ogni ricercatore, infatti, ha davanti a sé problemi ai quali rispondere e soluzioni da trovare, cioè ostacoli da superare; pertanto tale tale caratteristica della sua grafia può essergli stata di aiuto.

La firma, poi, dimostra anche la presenza del segno Pendente, che si osserva, secondo il Palaferri quando la grafia è inclinata verso destra, come se dovesse proiettarsi in avanti. Il gesto grafico in verso destra, nel settore grafico



Qui sopra il Dr. Luc Montagnier nel suo centro di ricerca al Saint Joseph Hospital a Parigi, con Willie Brown, sindaco di San Francisco, in una foto del 1996.
Luc Montagnier deve la sua notorietà tra il grande pubblico alla scoperta del virus HIV. Il suo nome infatti è legato indissolubilmente al suo lavoro all'Istituto Pasteur di Parigi dove negli anni '80 è stato autore della grande scoperta assieme a Françoise Barré-Sinoussi. Un successo scientifico che lo ha portato al Premio Nobel per la medicina 2008. anticipato e seguito da diversi premi e riconoscimenti. Tra le altre cose è stato Ricercatore emerito al Cnrs (il centro nazionale di ricerca scientifica in Francia), nonché professore all'Institute Pasteur di Parigi e direttore del centro di biologia molecolare del Queens College di New York.

del foglio, che corrisponde, quanto a simbologia spaziale del Pulver nella zona Padre-Futuro, indica pertanto che l'Autore tende ad assimilare l'oggetto d'amore e a rincorrerlo. Nel caso di specie lo scienziato rincorre la Verità scientifica che ricerca. Indicazioni del segno Pendente, secondo il Palaferri, sono: "socialità, estroversione, bisogno ed abilità di contatti", ma anche tendenza alla ricerca di ciò che il soggetto ama o dal quale è attratto.
Nel campo della ricerca questa tendenza può applicarsi nella costanza e nell'amore per la ricerca stessa, che, nel caso dell'Autore citato, ha portato senz'altro ad ottimi risultati.
Per quanto riguarda gli spazi orizzontali tra lettere, poi, che in grafologia morettiana simboleggiano il rapporto IO-TU, si riscontra una progressiva dilatazione senza perdita della velocità e dello slancio della mano.
Ciò significa che il soggetto all'inizio tende a mantenere rapporti più formali con gli altri, ma dopo avere esaminato a sufficienza il proprio interlocutore, e deciso di fidarsi, tende a lasciare le briglie del formalismo per passare a rapporti più liberi ed immediati.
Ciò avviene in modo spontaneo e senza forzature, come ci segnala il segno Fluida che, per il Palaferri indica "armonia di tendenze individuali e collettive, adattamento spontaneo, esente da conflitti interni ed esterni, spontaneità ed agilità affettiva, mentale ed operativa". Sintesi magniloquente delle caratteristiche che ogni scienziato vorrebbe avere, tutti questi segni, combinati insieme delineano una persona con doti, volontà ed attitudine per riuscire nel campo della ricerca. Manca solo un ultimo segno che personalmente amo molto, in quanto è alquanto raro. Si tratta del segno Dinamica, che si osserva quando le lettere sono collegate tra loro da semplici tratti a spirale. Nell'autografo in esame si riscontra nell'ultimo grafema, illeggibile, in cui si osserva una spirale in senso orario che termina con tracciato orizzontale.
Le indicazioni che da il Palaferri, in merito sono quelle di: "temperamento dinamico ed attivo; spiccato senso dell'organizzazione, rapida intuizione delle vie più semplici per risolvere problematiche complesse; agilità mentale e rapidità associativa", tutte qualità che Luc Montagnier ha ampiamente dimostrato di possedere nella propria vita.
Pensare alla figura di Luc Montagnier, persona dalle indubbie capacità intellettive e dalla fervida curiosità, ma capace anche di dare risposte concrete ed originali ai problemi, mi ha riportato ad una frase di Saint Exupéry che riporta ne il piccolo principe, che credo avrebbe potuto dire anche il Professor Montagnier a coloro che amava, prima di andarsene, credo, verso le Stelle del Paradiso.
"Tu avrai delle stelle che nessuno ha... Quando tu guarderai il cielo, la notte, visto che io abiterò in una di esse, visto che io riderò in una di esse, allora sarà per te come se tutte le stelle ridessero.
Tu avrai, tu solo, delle stelle che sanno ridere!"

A Modena la chirurgia Oculistica fa un passo avanti con la tecnologia e due passi indietro con i costi.

Il Polo Oculistico Emiliano è la nuova clinica specializzata in **Chirurgia Refrattiva** e in tutti gli interventi e cure dedicate al miglioramento e alla salute degli occhi. Un nuovo punto di riferimento Oftalmico per il Centro Nord e un'ulteriore eccellenza per la Regione Emilia Romagna.

Perché un passo avanti con la tecnologia? La Clinica dispone di strumentazioni Laser di ultimissima generazione, in alcuni casi esclusivi per il territorio di Modena, come il **Laser a nanosecondi 2RT** e il **Navilas** per la prevenzione e il trattamento della **Maculopatia Degenerativa e Diabetica**, nuove tecnologie capaci di ridurre fino al 70% la degenerazione di questa patologia. Due sale operatorie in grado di ospitare anche interventi di chirurgia Dermatologica ed Estetica e un reparto di Day Hospital diurno.

Un servizio di **Pronto Soccorso Oculistico** per tutte quelle patologie che richiedono un rapido intervento del medico oculista senza ricorrere a lunghe attese nei P.S. ospedalieri.

Perché due passi indietro con i costi? Il Polo Oculistico Emiliano è una struttura pensata e creata da soli Medici, quindi senza legami e condizionamenti di finanziatori esterni, per questo la politica dei prezzi per il paziente è molto contenuta, senza rinunciare ad una altissima qualità e professionalità, condizioni imprescindibili in una struttura sanitaria privata.

Prenota adesso la tua visita pre-intervento al: 059.71.28.699 o al 338. 25.80.808

polo oculistico emiliano

LASER E MICROCHIRURGIA

Strada Vignolese, 19 - 41124 Modena - tel. 059.71.28.699 - www.polooculisticoemiliano.it - info@polooculisticoemiliano.it

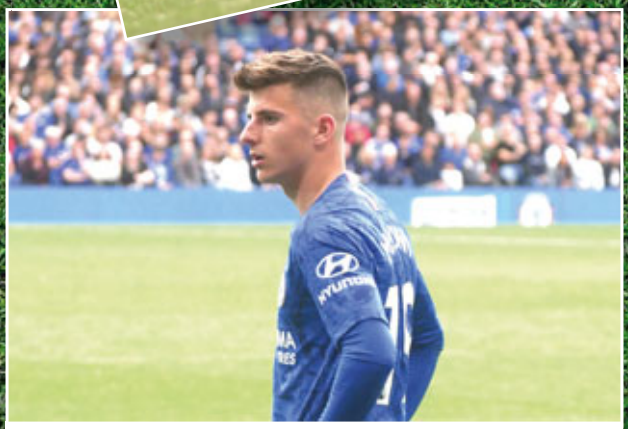
L'alibi dei **giovani** non regge più

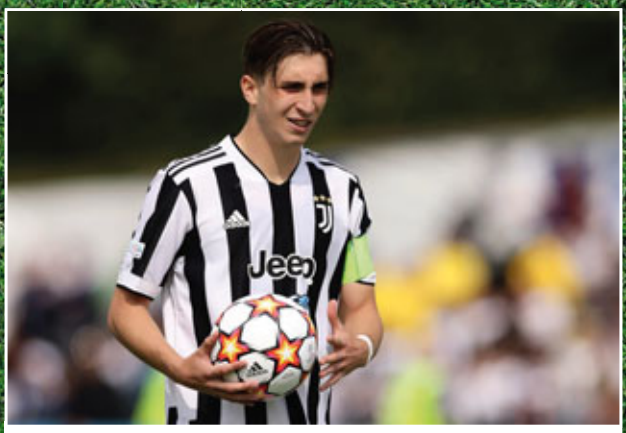
SE SONO BRAVI GIOCANO

di Davide Rossello

Nel periodo immediatamente successivo all'eliminazione dell'Italia nelle qualificazioni mondiali contro la Macedonia ci fu una condanna mediatica al calcio italiano e allo scarso utilizzo dei giovani nei campionati di A e B, leghe che sulla carta avrebbero dovuto esprimere il meglio in circolazione. C'è una corrente legata al poco impiego di giovani talenti in Serie A che secondo alcuni si rifletterebbe sulla Nazionale. Un'altra scuola di pensiero crede che se i giovani dimostrano di essere bravi, giocano.
Lo straordinario risultato della **Juventus Under23** va a premiare la seconda tesi. Dopo lo 0 a 0 contro il Piacenza all'esordio e la vittoria per 1 a 0 sulla Pro Vercelli, i ragazzi di **Lamberto Zauli** per la prima volta nella loro storia recente, affronteranno la fase nazionale dei playoff e incontreranno al primo passaggio il Renate, distante quattro posizioni nella regular season. In caso di promozione in Serie B, il regolamento parla chiaro e prevede l'approdo nella serie cadetta, restando però sempre sotto la categoria della prima squadra e senza mai superarne il livello. Ciò non toglie che l'eventuale promozione certificherebbe l'efficacia del progetto lanciato tre anni fa dalla Juventus sotto la guida di **Federico Cherubini**. Resta al momento un fulmine a ciel sereno considerate le statistiche pubblicate dal CIES Football Observatory che ha stilato una vera e propria classifica delle squadre che hanno utilizzato più giocatori provenienti dal loro vivaio in questa stagione. Per le italiane la media è sconfortante con

Nella pagina a fianco, a sinistra, Lamberto Zauli ex calciatore (centrocampista), ora tecnico della Juventus U23 e la squadra in una fase di gioco. A destra, Federico Cherubini, è stato un attaccante di livello dilettantistico, ora dirigente della Juventus, insieme a Paulo Dybala, attaccante e della Juvenstus e della nazionale argentina. In questa pagina a sinistra, Mason Mount, centrocampista del Chelsea e della nazionale inglese, con la quale si è laureato vicecampione d'Europa nel 2021. Qui sotto Fabio Miretti, centrocampista della Juventus U23.





solo alcune eccezioni. Alla guida di questa speciale classifica nei top 5 campionati europei c'è l'**Athletic Bilbao**, con il 55,8% di giocatori baschi e provenienti dal loro vivaio. Seguono **Real Sociedad** con il 43,9% e il **Celta Vigo** a completare il podio spagnolo con il 41,2%. Numeri impressionanti e preoccupanti per un calcio italiano che non riuscendo a lavorare ad un miglioramento consistente dall'interno, prende come esempio i modelli Europei.
La prima italiana si vede solo nella 14esima posizione e si tratta del **Genoa** con una percentuale del 23,9%, infatti nella stagione in corso i rossoblù hanno utilizzato otto giocatori del proprio vivaio tra i 33 presenti in rosa. Tra le big segue la **Roma** di **Mourinho** al 27esimo posto con un totale di sei giocatori utilizzati e una percentuale del 14,1%. Chiudono questa dolce amara classifica Bologna, Udinese e Venezia che non hanno utilizzato calciatori formati al loro interno. L'obiettivo non dichiarato dei club italiani è costruire in casa giocatori alla **Mason Mount**. Dall'età di 6 anni con la maglia dei Blues, nel 2019 il ventitrenne di Portsmouth viene confermato in pianta stabile in prima squadra, arrivando a giocarsi da titolare la finale di Champions del 2021 siglando l'assist con cui Havertz regala la vittoria ai Blues contro il Manchester City. Percorso non impossibile se si guarda al centrocampista bianconero **Fabio Miretti**, da 8 anni nelle fila del settore giovanile bianconero e titolare contro il Genoa per la seconda giornata consecutiva.

Schermo, Schermo delle mie brame

" ODIO COME NON MI SENTO ABBASTANZA REALE A MENO CHE LE PERSONE NON MI STIANO GUARDANDO" - *CHUCK PALAHNIUK, INVISIBLE MONSTERS*

foto e testo di Francesca Pradella - *www.10photography.com*

La locandina della **75esima edizione del Festival di Cannes**, è un omaggio alla visionaria pellicola del regista Peter Weir, **"The Truman show"**; uscito nel 1998, narra la storia di Truman Burbank, che scopre che la sua intera esistenza altro non è stata che una messinscena per il pubblico televisivo. Ai tempi, ricordo il tifo che provavo per il personaggio nella sua fuga da quel mondo fittizio, dalle telecamere e da una vita sotto ai riflettori.

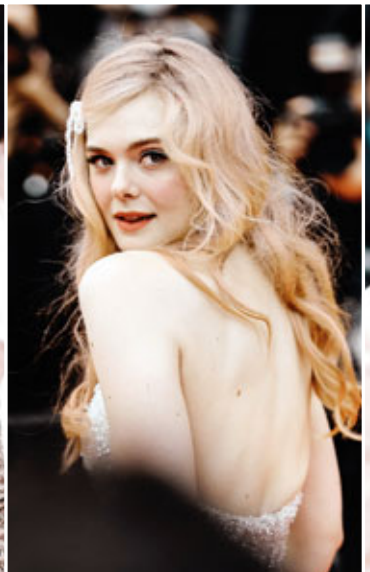
Oggi, sembriamo vivere in un pianeta in cui molti vorrebbero essere il Truman perennemente filmato, avere gli occhi addosso in ogni istante, bulimici di un'esistenza idealmente eretta intorno al nostro essere, ai nostri bisogni.

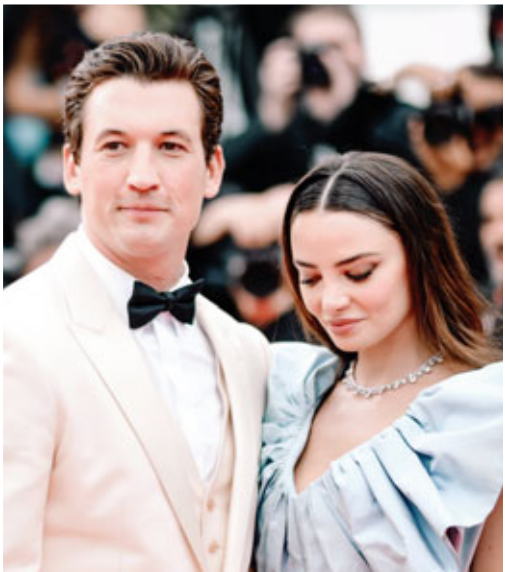
I **social media** ci hanno prontamente (e non disinteressatamente) fornito le sbarre delle **prigioni digitali** che ci siamo costruiti, costringendo la grandezza delle nostre anime in un anfratto virtuale che quasi mai mostra chi siamo davvero. In un atteggiamento a tratti patologico, ci struggiamo nello sfoggiare **scintillanti identità digitali**, oscurando strategicamente ciò che non vogliamo mostrare delle nostre vite. L'uomo non ha mai lavorato tanto nella sua esistenza come oggi, eppure vi è una sensazione di evanescenza in ciò che crea; troppo lento nella violenta corsa consumistica attuale, che non accenna a rallentare.

"Ho questa strana sensazione di non essere più me stesso. È difficile da spiegare a parole ma è un po' come addormentarsi all'improvviso... come se arrivasse qualcuno che, nel sonno, mi disassembla e frettolosamente mi rimette insieme. Questo tipo di sensazione."

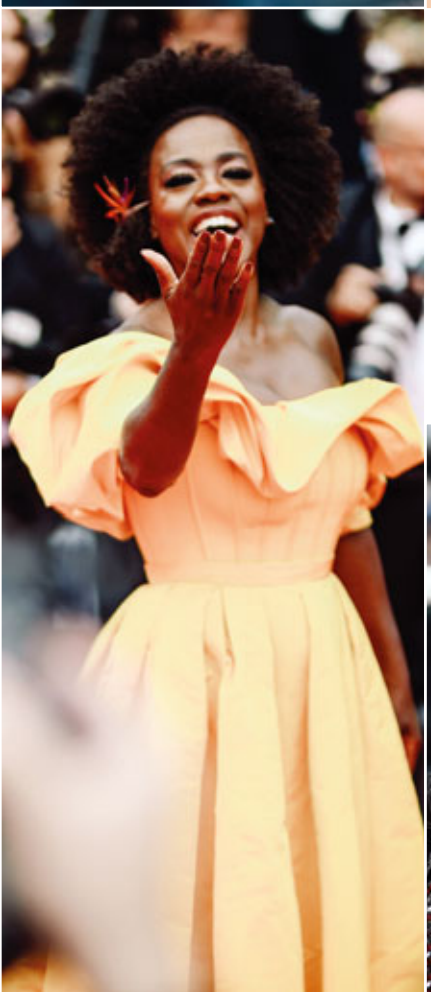
Haruki Murakami

Le piattaforme social hanno un taurino ascendente sull'identità reale. Si nutrono della nostra immagine, di foto e video e parole del nostro privato, molto più voracemente del regista Christof, interpretato nel film da Ed Harris; un demiurgo meno spietato dell'algoritmo di Instagram,

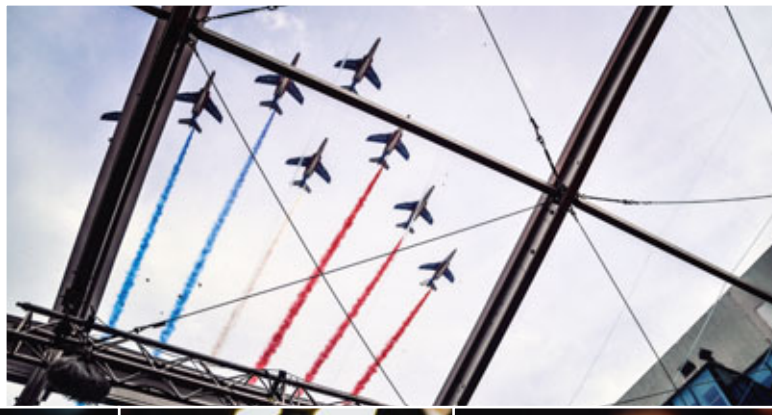


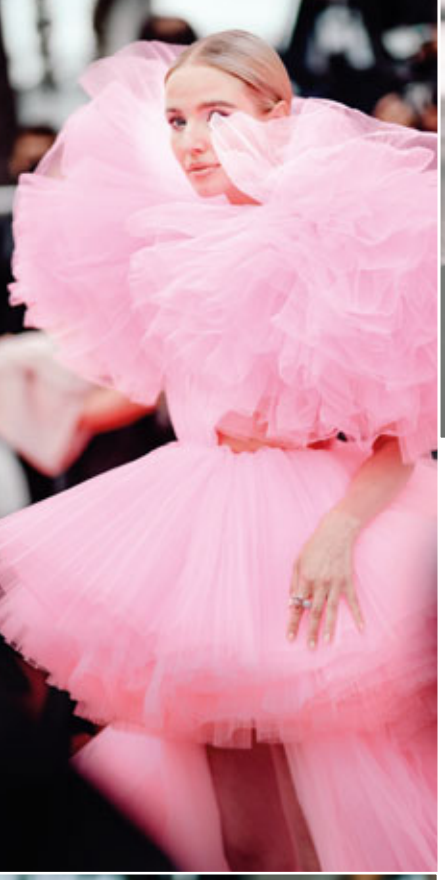


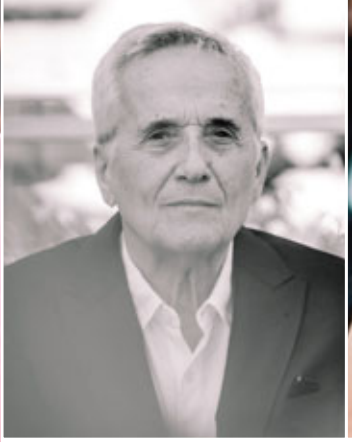
dei like di Facebook, delle visualizzazioni di **TikTok**. Quest ultimo, collaboratore ufficiale del Festival, che continua a tenere le distanze da Netflix ma attua una nuova strategia per attirare comunque un pubblico più giovane.
L'essere ripetutamente esposta ad immagini di persone filtrate e aderenti ad irrealistici canoni estetici, ha stravolto la mia visione del **red carpet**: se un tempo mi capitava di rimanere ammaliata dalla straordinarietà dell'incontro con divi e dive, oggi vi ho trovato un'anomala sensazione di familiarità. Il **paradosso** è che vederli nelle loro membra, con i pori della pelle, i ciuffi ribelli, corpi con proporzioni realistiche, l'intravedere la cellulite e le doppie punte, riaddomestica lo sguardo alla nostra meravigliosa ed imperfetta umanità. Finalmente, la carne.
Il surreale spettacolo delle star del cinema, atterrate sul tappeto rosso de La Croisette, si fa, quindi, **più reale del reale, del quotidiano dell'uomo o della donna comuni**. Non più bambole senza difetti, né robot scolpiti e perfettamente angolati ed illuminati; ma persone che camminano su di una stoffa color rubino, tridimensionali, vicini come forse non mai. Perché è innegabile che il nostro possedere profili online su uno o più siti, ci abbia accomunato a loro come mai nel passato. Anche noi subiamo giudizi, preferenze, consensi sulla nostra immagine e sul nostro privato, esposti a chi ci conosce ed, a volte, anche a sconosciuti.
Ma se loro vengono compensati da salari stratosferici, noi barattiamo una **parvenza di popolarità** con sempre più o meno manifesti conflitti con il nostro essere, se non veri e propri danni alla nostra salute mentale. **Disturbi alimentari, narcisistici, depressivi**… il *patto* che stringiamo col diavolo digitale, creando le nostre vetrine virtuali, ha un prezzo spesso più alto di quel che riceviamo in cambio. Viaggiamo per far vedere che viaggiamo, non più per esplorare. Acquistiamo oggetti per dimostrare che



In apertura, la giuria di Cannes 75, Jasmine Trinca, il presidente Vincent Lindon, Noomi Rapace, Joachim Trier, Ashgar Farhadi, Rebecca Hall, Deepika Padukone, Jeff Nichols, Ladj Ly. Qui sopra, in senso orario, Forest Whitaker, attore, Palma d'oro d'onore 2022, Anne Hathaway, attrice, Julia Roberts, attrice. In basso da sinistra, Tom Cruise, attore, Jennifer Connelly, attrice, Elle Fanning, attrice, Miles Teller con la moglie Kayleigh Sperry, attore, Viola Davis, attrice premio Oscar, Jerry Bruckheimer con la moglie Linda, produttore, Nikkie de Jager, youtuber e MUA, Marion Cotillard, attrice. A destra, le frecce tricolore francesi sul red carpet di Topgun 2.







possiamo permetterceli, forse più che per una reale necessità di possederli. Siamo arrivati in un mondo in cui il palco vede un **continuo scambio di posto fra attori e pubblico**, in una giostra grottesca dove non si sa più bene chi osserva e chi viene osservato, ma la nostra esistenza, come dice Palanhiuk, sembra non poter avere una ragione d'essere se privata di una ragione di *digitalmente comparire*.

Truman sfugge dalla realtà su misura che gli hanno costruito intorno, perché nessuna perfezione fittizia varrà mai l'autenticità di una vita imperfetta ma vera.

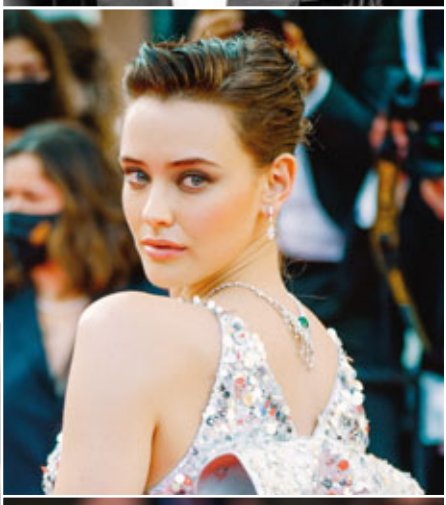
Noi sembriamo volerci liberare da un reale che ci massacra, che ci fa lavorare troppo, cercando rifugio nei nostri ego virtuali, dove tutto è utopisticamente simmetrico, non abbiamo le occhiaie, ci sediamo su spiagge bianchissime, siamo i protagonisti del film che speriamo gli altri guardino con invidia e desiderio. Da amante del cinema, forse la cosa che mi ha intristito di più nell'ultimo periodo è stato constatare a quanti pochi stiano davvero a cuore le pellicole presentate. Tanti si affannano per camminare il *tapis rouge*, saltando la sala e la visione. Come fantasmi in cerca di uno specchio che li rifletta a loro piacimento, per nulla desiderosi di guardare ciò che proietta uno schermo.

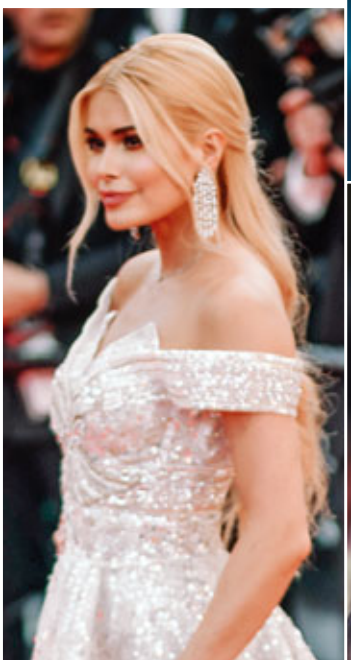
Così tanta visibilità ma forse, mai come oggi, così tanta **cecità**. La speranza, è di una nausea collettiva.

Che rinasca un più sano desiderio di rivolgere lo sguardo all'altro, più che a noi stessi. Che buchiamo queste pareti virtuali, come fa Truman sulla sua barca a vela.

In un momento doloroso in cui ci ricorda che abbiamo ancora il potere su ciò che vogliamo fare entrare nella nostra testa. E che imparare a guardarci dentro, è ritrovare la nostra bellezza più pura e primitiva, che non ha mai avuto bisogno di alcun filtro.

In alto da sinistra, Leonie Hanne, influencer tedesca, Marco Bellocchio, regista, Roberta Armani, stilista, Khaby Lame, TikToker. A sinistra, Idris Elba, attore e possibile nuovo James Bond, e in basso, Toni Garrn, supermodel, Charlotte Casiraghi, secondogenita della principessa Carolina di Monaco e di Stefano Casiraghi, Pamela Reif, fitness influencer.
Qui sotto, l'attore Alex Pettyfer e le attrici Katherine Langford e Tilda Swinton.





ARTISTIC TAMASSIA

Arreda le case più belle

Arredamento, Tessuti e Tendaggi

A tutti voi **ARTISTIC TAMASSIA** *offre una consulenza per rinnovare la vostra casa. Molto spesso abbiamo riempito le nostre case con tanti mobili e oggetti, la nostra esperienza ci permette di sistemare ogni cosa al suo posto, e la vostra casa diventerà nuova, magari con un tendaggio, una lampada, uno specchio, un quadro o un nuovo colore alle pareti, ecc...*

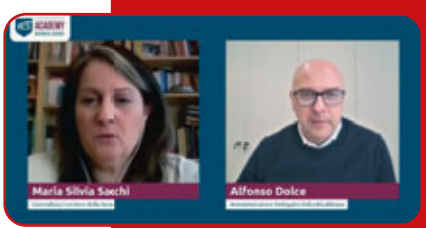
VI ASPETTO

VISITA IL NOSTRO SITO artistictamassia.it

Via Sparato, 66 - 41036 Loc. Tre Torri di Medolla (MO) Tel. 0535 59192
tamassia@artistictamassia.com • www.arredamentiartistictamassia.com

Mariacristina Gribaudi ha annunciato l'evento del 21/3 che ha messo in luce il percorso di valorizzazione del patrimonio culturale industriale della famiglia Bianchi-Gribaudi che opera ininterrottamente nella produzione di chiavi dal 1770. L'obiettivo primario emerso durante il percorso di PIC è stato quello di creare una comunicazione parallela a quella tradizionale, interattiva, per raggiungere, coinvolgere e informare anche un pubblico nuovo, che difficilmente sarebbe stato coinvolto dall'esperienza tradizionale, oltre a fidelizzare quello già acquisito. Grazie al supporto tecnico e creativo di Ivan Frattina, video-maker, fotografo ed esperto VFX, si è realizzato un virtual tour del Museo della Chiave Bianchi 1770 e della Showroom aziendale, accessibile dal sito di Keyline. Lo scopo è stato quello di creare un ponte tra passato, la vasta e preziosa collezione di chiavi, lucchetti e serrature della Famiglia Bianchi-Gribaudi, e futuro, il progresso tecnologico rappresentato dalle macchine duplicatrici meccaniche ed elettroniche progettate e prodotte in Italia da Keyline.

«Identità» è la parola che spesso ripete Alfonso Dolce - Amministratore delegato Dolce & Gabbana, agli studenti della terza edizione del Master Post Laurea con stage "Management della Moda e del Lusso" di #RCSAcademy. Intervistato da **Maria Silvia Sacchi** - Giornalista Corriere della Sera e Direttrice scientifica del Master, dice che «l'identità non deve essere mai compromessa, mai fare le cose per compiacere gli altri ma quelle in cui si crede» e, facendo riferimento agli inizi, «ci siamo ispirati al marchio Chanel, icona internazionale di forte identità e riconoscibilità». Alfonso Dolce ripercorre la storia di Dolce & Gabbana, diventato un brand famoso in tutto il mondo senza perdere di vista «la visione strategica di essere una azienda dove la sartorialità è centrale». L'impronta arriva dal padre Saverio Dolce, sarto durante la guerra e poi proprietario di una piccola sartoria, dove ha imparato fin da piccolo a cucire e tagliare. Poi l'arrivo a Milano per specializzarsi, l'incontro con Stefano Gabbana, fino alla prima collezione nel 1985. Ancora oggi la filiera rimane il punto centrale perché «la differenza è la passione con cui viene realizzato il prodotto in tutta la filiera» e, alla fine, «lo storytelling è raccontare le maestranze e competenze che lavorano». Dolce & Gabbana infatti è stata la prima azienda ad avere tutta la filiera al suo interno, tranne per l'occhialeria, con l'obiettivo di accorciare la distanza con i consumatori finali. Per valorizzare l'artigianato italiano e il Made in Italy, è nato Botteghe di Mestiere, un progetto di formazione per trasmettere ai giovani le basi della sartoria e dare concrete opportunità di lavoro». Tra i protagonisti di RCSAcademy anche la stilista **Elisabetta Franchi**.



Dopo la première alla scorsa Festa del Cinema di Roma e al Festival di Cinema Internazionale di Amiens, in sala a novembre 2021, il Lazio Frames Award al MIA MARKET e il recentissimo Best Documentary Award al Filming Italy Los Angeles Festival, torna in sala in Emilia-Romagna il documentario "MARINA CICOGNA – La vita e tutto il resto", in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Tre film di questo grande regista e scrittore – Edipo Re, Teorema e Medea – furono prodotti da **Marina Cicogna**, che ne colse la genialità quando Pasolini ancora non aveva raggiunto la successiva celebrità. «Kama Productions – dichiara il produttore Riccardo Biadene – è felice dell'attenzione e dei riconoscimenti che sta raccogliendo questo film e onorata di aver potuto raccontare, con una solida coproduzione italo-francese, la vita straordinaria di una donna forte e coraggiosa, protagonista della cultura cinematografica italiana e internazionale, che attraverso un percorso personale partecipato e appassionato ha saputo dare voce a grandissimi autori e interpreti di una delle stagioni più felici del nostro cinema. Questo documentario permette di conoscere la sua complessa ed inedita storia personale e far rivivere sullo schermo il racconto di una tradizione di eccellenza cinematografica da far assolutamente conoscere ai nuovi giovani talenti e a tutti gli appassionati di cinema". Tra gli appuntamenti previsti anche una serata a Modena che si è tenuta il 22 marzo al Cinema Astra dove sono intervenuti oltre la protagonista, Andrea Bettinetti (regista), Riccardo Biadene (produttore) con la presentazione di Ettore Tazzioli (direttore TRC news).

Micaela Piccoli Membro del Tavolo Ministeriale Donne in Sanità, ci informa che l'Italia è ottava tra i paesi peggiori in Europa per le donne nelle professioni sanitarie, con un divario salariale del 24% nei confronti degli uomini e salario medio annuale femminile di 32.116 euro contro un maschile di 42.082 euro. I dieci Paesi migliori dove intraprendere una carriera nel settore sanità per le donne sono, nell'ordine: Francia, Olanda, Finlandia, Slovenia, Danimarca, Regno Unito, Lettonia, Estonia, Spagna, Svezia Per questo, con un decreto del sottosegretario al ministero della Salute Pierpaolo Sileri, è stato costituito costituire un Tavolo tecnico con il compito di individuare soluzioni efficaci per contrastare le disuguaglianze, migliorare la condizione lavorativa e valorizzare le professionalità delle donne in sanità. Obiettivo, tra gli altri, quello di individuare le politiche più idonee e le possibili iniziative istituzionali tese ad incentivare l'equo accesso delle donne ai ruoli di responsabilità delle professioni sanitarie e a favorire il pieno sviluppo professionale delle loro competenze. Il Tavolo tecnico dovrà terminare i lavori entro il 15 settembre 2022, producendo una relazione finale al Sottosegretario Pierpaolo Sileri per permettere, eventualmente, l'avanzamento delle proposte emerse al Governo e al Parlamento, anche in vista dell'approvazione del bilancio dello Stato per gli anni 2023-2025.

Da maggio **Linda Laura Sabbadini** è Direttrice del dipartimento metodi e tecnologie per la produzione e dell'istituto delle informazioni statistiche dell'Istat.
Ha maturato esperienza di alto profilo in numerosi settori dell'Istituto ed eccellenti competenze tecniche e manageriali e ottima visione nell'operare scelte strategiche. Inoltre la Sabbadini ha scritto sulla Stampa un'analisi che ha intitolato "È la sconfitta del patriarcato" mettendo in evidenza che la Corte Costituzionale impone l'assegnazione automatica del doppio cognome ai figli, salvo diverso accordo tra i genitori e c'è stato un grande risultato della Commissione femminicidio. È passato in Parlamento all'unanimità l'obbligo di produrre statistiche regolari sulla violenza contro le donne da parte di tutti i soggetti pubblici. "Dopo tante battaglie - dice commossa l'autrice - le resistenze patriarcali sono crollate".

FLASH

David Beckham è tornato a marzo all'Osteria Francescana di Modena con la moglie Victoria per gustare e documentare su Instagram una cena "indimenticabile". L'ex calciatore inglese e la stilista ex Spice Girls, sono poi stati ospiti a Casa Maria Luigia la guest house di lusso a San Damaso gestita da **Lara Gilmore** moglie del famoso chef Massimo Bottura.

Roberta Mori consigliera regionale dell'Emilia Romagna ha partecipato l'11 marzo a un incontro con una classe dell'Istituto Cattaneo Deledda promosso dalla dirigente prof.ssa Zoppello e dalla docente prof.ssa Rinaldi, per parlare di discriminazioni e pari opportunità. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto scuole del CPO del CUP coordinato dall'avv. **Mirella Gucciardi**.

Il 25/3 a Ferrara l'On. **Silvia Costa** ha partecipato al concerto dell'orchestra giovanile dell'Unione europea per la pace e in ricordo di David Sassoli, Presidente onorario dell'orchestra. Con grande emozione, il Commissario straordinario di Governo per il recupero dell'ex carcere borbonico sull'isolotto di Santo Stefano a Ventotene è stata chiamata a tenere prima del concerto un breve ricordo di Sassoli.

Mariavittoria Rava ricorda che dal 4 al 10 aprile le farmacie aderenti Filorga si sono trasformate in veri e propri centri per la prevenzione del tumore ovarico. La campagna "Donne che supportano le donne" è stata realizzata dalla Fondazione Rava con la collaborazione del CDI Centro Diagnostico Italiano e il patrocinio di Engage, network internazionale di ginecologia.

Vania Franceschelli è stata relatrice presso l'Università La Sapienza facoltà di Economia per parlare di educazione finanziaria. "Insegnare educazione finanziaria per noi Consulenti - sottolinea la dr.ssa Franceschelli - è un dovere morale e aiutare i giovani ad entrare in questa professione un grande stimolo e una necessità per accelerare il cambio generazionale".

Fuoricampo 11 Multisport ha organizzato "Fuoriclasse" che ha visto protagoniste tre classi della Scuola Leonardo da Vinci Sassuolo. Si è trattato di un laboratorio sulla "educazione alla diversità", al quale ha partecipato tra gli altri, la campionessa paralimpica di nuoto **Cecilia Camellini**. Gli obiettivi dell'incontro hanno riguardato la #sensibilizzazione dei giovani alla #disabilità e alla #diversità.

Le collezioni del Museo Nicolis che ha riaperto al pubblico il 2 aprile, si arricchiscono di due nuovi cimeli: il volante e la tuta di Alex Caffi, ex pilota F1. Due pezzi importantissimi - ci ricorda **Silvia Nicolis** - che si uniscono alla vasta ed unica raccolta di volanti del Nicolis: oltre 100 esemplari, molti di essi firmati dai grandi campioni: da Schumacher a Prost, da Hill a Senna.

Raffaella Pannuti e **Concetta Pezzuoli** hanno organizzato rispettivamente a Bologna in Galleria Cavour e a Villa Cesi di Nonantola, un'asta per la raccolta fondi da destinare alla Fondazione ANT. La Presidente nazionale e la delegata per Modena ringraziano il pubblico che si è aggiudicato gli oggetti griffatti e i servizi messi a disposizione dagli sponsor che hanno contribuito con generosità alla causa.

Il 7 aprile alla presenza del sindaco si è concluso il ciclo di incontri su Dante e la Divina Commedia presso il Centro Culturale Via Vittorio Veneto a Fiorano modenese una iniziativa che ha riscosso grande interesse e partecipazione di pubblico. Tra i promotori dell'iniziativa, l'avv. **Giancarla Moscattini**, che ha scelto per le letture l'attrice **Franca Lovino** e per la parte musicale il M.o Gentjan Llukaci.

Rosalba Caffo Dallari già presidente nazionale Ugai comunica che a Villa Forni a Cognento, è stata allestita la mostra "Tavole fiorite" realizzata dal Garden club Modena e dal Baule della nonna nel secondo week end di aprile. Un piacevole percorso nella bella cratività, dove i fiori e le tavole imbandite hanno dato sfoggio della loro bellezza.

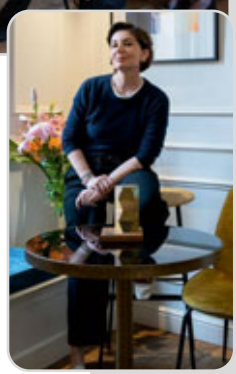
Dal 3 al 18 aprile 2022, il Borgo antico di Castelvetro, nello Spazio Pake di via Cialdini 9, ha ospitato la mostra fotografica Vi lascio la pace della fotoreporter sassolese **Annalisa Vandelli**. Il Comune modenese ha infatti deciso di accogliere, in occasione della Pasqua, una declinazione della via Crucis in linea con questo tempo.

"Quando impareremo ad amare i tratti che ci rendono unici e insostituibili, saremo in grado di risplendere e illuminare il mondo con la nostra luce." E' la frase che ha ispirato la famosa artista **Rabarama** che ha esposto fino al 16 maggio la sua ultima scultura "LOVE" nel giardino di Villa Mussolini sul lungomare di Riccione.

Lo scorso 10 aprile la Presidente dell'Associazione Amici della Lirica di Milano **Daniela Javarone** ha premiato la diva del cinema italiano Sandra Milo assegnandole il premio alla carriera durante un esclusivo charity dinner ai Parioli di Milano. Occasione importante per sostenere i City Angels questa volta in missione in Ucraina.

La presidente del Panathlon di Modena **Maria Carafoli** ha organizzato nel Salone d'Onore di Palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare, una serata di sport e solidarietà. Nell'ambito sportivo, soddisfazione e grandi festeggiamenti per la squadra del Modena Calcio che ha conquistato la Serie B.

È stato consegnato il **Premio Internazionale Profilo Donna 2021** a **Grazia Parisi**, founder **Parisii Luxury Realais Rome**. Segnalata alla nostra redazione per l'intraprendenza, il gusto e l'impegno profuso nel progetto turistico curato in ogni minimo dettaglio dove l'accoglienza del Cliente è il punto di forza della struttura, abbiamo raggiunto la signora Parisi a Roma. Ricordiamo che Grazia Parisi dopo passate esperienze nel mondo della moda e dei brand di lusso nell'ambito del marketing, si è iscritta a un master in Hotel Management che le ha dato questa intuizione geniale: creare un concept ricettivo di design italiano dal respiro internazionale. Così nel 2019 è nato Parisii Luxury Resort, non un hotel, ma una boutique realais di lusso sistuato nel cuore di Roma proprio a fianco Piazza Barberini e Via Veneto. Nell'ambito della **XXXI edizione del Premio Internazionale Profilo Donna - Donna per la ripartenza**, il profilo della signora Parisi è stato subito apprezzato e proposto al Comitato di Redazione. Nelle foto Grazia Parisi con i collaboratori e Caleiodoscopica, il premio realizzato per le premiate 2021 dall'artista **Jan Koralberg** di Dreamet.



È uscito il libro **"Cartoline dalla Grecia"** di **Carlo Gregori**. Si tratta di una raccolta di brevi testi scritti durante i viaggi dell'autore in Grecia a partire dal 2011. Lo scopo era afferrare il cambiamento vasto, rapido e spesso violento che stava subendo un paese conosciuto da quando Carlo Gregori aveva 14 anni. "Pareva che all'improvviso - sottolinea l'autore - fosse privata ogni possibilità di futuro, costretta giorno per giorno a reinventare un modo di vivere per arginare la caduta in basso, stretta da un debito schiacciante, con una popolazione impoverita e vaste fasce da poco arricchite in rivolta, uno Stato al collasso e l'affressiva propaganda populista di un nuovo partito di estrema destra. Il risultato sono dieci anni di appunti e riflessioni che, come in un calidoscopio, ricomponfono i frammenti della lunga crisi finanziaria combinandoli con diversi punti di osservazione.

Della violenza agli operatori sanitari, Covid-19 e genere si è parlato recentemente a Modena in un convegno organizzato dall'Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri di Modena in collaborazione con l'associazione Italiana Donne Medico di Modena e moderato dalla dr.ssa **Elisabetta Bertellini**. Sono intervenuti medici di famiglia e ospedalieri, dirigenti delle aziende sanitarie modenesi e avvocati. Sono complessivamente 47 le segnalazioni giunte tra il 2019 e il 30 aprile di quest'anno all'osservatorio dell'Ordine dei medici di Modena sugli episodi di violenza. «Abbiamo il dovere di lavorare insieme per intraprendere percorsi di presa in carico delle vittime di violenza insediando uno sportello per le vittime di violenza in seno al nostro Ordine – propone il presidente dell'Ordine Carlo Curatola – È una soluzione che dobbiamo strutturare per il futuro».

La mostra **Paradise Cannot Wait** a cura di **Laura Villani**, propone in occasione della **Biennale di venezia 2022** 59° Esposizione internazionale d'Arte un ritratto artistico di uno degli ultimi eden del pianeta che lo **Zimbabwe** rappresenta. A legare i mondi artistici in mostra il tema del rinoceronte, reliquia vivente della preistoria a rischio estinzione, emblema di un pianeta in grande difficoltà. L'iniziativa, resa possibile dall'**Ambasciata d'Italia in Zimbabwe** e dalla **Vittorio Cini Archive Foundation**, ha presentato sculture in pietre semipreziose degli artisti di Tangenenge **ZimbabweLive**, importante espressione dell'arte contemporanea internazionale, opere pittoriche come cura sciamanica di Dialo (rappresentante dello Zimbabwe all'Expo di Dubai, interessato all'impatto che ogni gesto ha a livello cosmico. In dialogo con il simbolismo sul tema del rinoceronte l'artista veneziano **Gianmaria Potenza**. Nella sala multimediale ad effetto immersivo i contributi visuali e musicali del produttore e compositore **St. Emmo**, **Emmerson Jr Tanaka Mnangagwa** e il film Gonarezhou della produttrice ed attrice **Tariro Washe**, di sensibilizzazione contro il bracconaggio e vincitore della Pan African Film Festival a Los Angeles.

*"**Modenantiquaria** è riuscita a coinvolgere la maggior parte dei migliori antiquari operanti sul mercato nazionale e tra questi ci sono anche numerosi modenesi, sinonimo di un territorio "fecondo" anche da questo punto di vista* - sottolinea **Pietro Cantore**, Tesoriere dell'Associazione Antiquari d'Italia e Presidente Antiquari Modenesi - *Il mercato è profondamente cambiato e noi antiquari e acquirenti insieme a lui. Oggi è fondamentale ricostruire i contesti, le provenienze: non si compra più come un tempo per capriccio o per il gusto dominante. Si acquista con convinzione un frammento di un passato a volte lontanissimo, ma capace di grande suggestione, nel dipinto come nell'oggetto. È un'evoluzione epocale che si riflette in particolare in questa edizione della mostra".* Quest'anno la mostra è stata arricchita da Sculpture area dedicata in particolare ai busti e alle statue e da Petra, il "giardino indoor" di Modenantiquaria, che si è presentato in una veste nuova: ben 2800 metri quadrati di verde e 10 diversi progetti dei migliori vivaisti italiani tra cui il pubblico ha potuto votare il più bello.

Dopo due anni, finalmente il Festival del Libro d'artista e della piccola edizione torna in Piazza Sant Just in Spagna a Barcellona! Per la festa di San Giorgio, un angolo nel cuore del Barrio Gotico con libri d'artista e artisti del libro. La tredicesima edizione del Festival del Libro d'artista è dedicata al giardino, luogo fisico e mentale: si presenta la prima tiratura limitata del libro/catalogo con tutte le opere inedite del XIII Festival, "My Own Garden Pocket Book" (Il mio giardino tascabile). A cura dell'artista reggiana Elisa Pellacani, che ha ideato nel 2008 il Festival, il libro accompagna in un viaggio multidisciplinare tra libri, piante, visoni diverse del fare libri.

La navicella Crew Dragon si è agganciata perfettamente al boccaporto della ISS, la Stazione Spaziale Internazionale, alle ore 1.40 italiane del 27 aprile. A bordo, l'astronauta **Samantha Cristoforetti**, alla sua seconda missione sulla ISS. L'equipaggio è formato dal comandante di veicolo Kjell N. Lindgren, dal pilota Robert Hines e, oltre alla Cristoforetti, dalla specialista di missione Jessica Watkins. Appena raggiunta la Stazione, l'applauso dal centro texano di Houston da parte del personale Nasa, Esa e Space X. La navicella della compagnia di Elon Musk ha condotto un inseguimento orbitale durato circa 17 ore. Una volta a bordo del laboratorio orbitante, gli astronauti trascorreranno quasi sei mesi per la "Expedition 68": condurranno nuove ricerche scientifiche in settori quali la scienza dei materiali, le tecnologie sanitarie e la scienza delle piante, per preparare l'esplorazione umana oltre l'orbita terrestre. Il loro rientro è previsto per metà settembre. L'astronauta italiana, nata a Milano nel 1977, è stata la prima donna italiana negli equipaggi ESA e ha compiuto così il secondo volo verso l'ISS. La precedente esperienza risale al 2014, quando a bordo della navicella russa Soyuz aveva raggiunto la stazione orbitante, soggiornandovi per 199 giorni, 16 ore e 42 minuti.

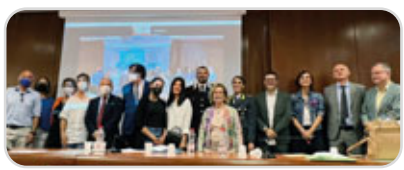
L'**Università per la Terza Età** APS di Modena ha organizzato e promosso dal 21 al 31 maggio LA CITTÀ EDUCATIVA - Il cantiere della creatività permanente, prefiggendosi di documentare il ruolo di Ente di formazione permanente rivolto ad una utenza attiva e adulta. L'UTE rinnova così il rapporto collaborativo con UNIMORE, mettendo a fuoco la propria attività didattica attraverso un ciclo di eventi articolati. La documentazione e le testimonianze prodotte consentono l'individuazione di nuovi possibili percorsi collaborativi, anche quale Ente Certificatore. Hanno preso parte alla inaugurazione il prof. Daniele Sitta e la prof. Carla Bertacchini, rispettivamente direttore e Rettore di UTE, inoltre la prof. Chiara Panciroli Ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale presso UNIBO, ha tenuto la conferenza di apertura sul tema "Pedagogia e tecnologie educative".

Innovazione, leadership ed etica ne ha parlato **Cristiana Falcone**, in occasione del suo recente intervento a **4YFN** – 4 Years From Now – svoltosi a Barcellona. Tema centrale dell'evento, moderato da David McClelland, è stato il successo a lungo termine degli imprenditori e dei leader di aziende. "*La pandemia ha accelerato l'evoluzione digitale; l'ambiente virtuale su cui si è spostata la vita di ognuno di noi e il business delle aziende ha reso necessari dei cambiamenti epocali. Nessun settore è sfuggito ai processi di trasformazione indotti dalla quarta rivoluzione industriale – fondata su tecnologie peraltro sostenibili – rendendo necessario anche un cambio di passo nei modelli di leadership, in sostanza verso una leadership empatica ed etica*". E proprio su questo tema, Cristiana Falcone, in collaborazione con la Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Lateranense, ha lanciato Ethical Leadership Lab, un laboratorio sulla leadership etica che interpretando in chiave attuale le fondamenta della filosofia ha affrontato i temi della sostenibilità, della trasparenza, della valorizzazione delle persone, dell' intelligenza artificiale.

La nascita dell'impresa, i successi e le crisi, i rapporti con le banche, la gestione del personale e delle competenze, la dimensione dell'impresa, il passaggio generazionale, argomenti sempre di grande attualità per la piccola media impresa, e non solo. Quanto disorientamento ha prodotto l'emergenza sanitaria in questi due anni d'incertezza in ogni ambito della società? E quante sono le circostanze, nella vita di un uomo o di una donna, in cui sembra di poter "perdere la bussola"? Ma, anche quando la nebbia è così fitta da impedire di vedere persino dove si mettono i piedi, è impossibile perdere la bussola, il cervello del viaggio. Ne danno prova nella loro esperienza imprenditori come **Paolo Moscatti**, che nel suo libro, "**La mia bussola. L'amicizia, la famiglia, l'impresa"**, con ironia e umorismo, narra aneddoti che disegnano il ritratto dell'industria modenese e, per certi versi, italiana degli ultimi sessant'anni e le avventure in cui si è trovato coinvolto, sempre seguendo la sua bussola. Nel libro leggiamo la storia di un'azienda fondata con tanta ambizione, ma pochissimi soldi in banca, un piccolo laboratorio di analisi dei materiali aperto in un appartamento a ridosso del centro storico di Modena diventato quel laboratorio che oggi è TEC Eurolab, un riferimento internazionale per le industrie dell'automotive, dell'aeronautica, della meccanica e del biomedicale.

Porre al centro l'individuo migliorandone la qualità di vita con progetti che guardano al futuro". È questo di cui si è discusso il 12 marzo nella sala Ulivi e presso la sede del Tortellante, laboratorio terapeutico – abilitativo dove giovani e adulti nello spettro autistico imparano a produrre pasta fresca fatta a mano con la conferenza 'L'autismo e il corso della vita' tenuta da Antonio Persico. Il professore è uno dei maggiori esperti in campo nazionale ed internazionale negli studi sull'autismo e recentemente è divenuto ordinario di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza a Unimore. L'incontro è stato voluto dalle associazioni del Coordinamento Autismo della provincia di Modena che raduna le famiglie di persone con autismo, tra cui Aut Aut Modena e Tortellante. (Nella foto **Erika Coppelli,** Presidente del Tortellante e il dott. **Antonio Persico**)

l progetto "Fisco e legalità - per la promozione della cultura della legalità fiscale e la conoscenza dei principi fondamentali della convivenza civile" realizzato da Associazione Magistrati Tributari di Modena e della Regione Emilia Romagna si propone di promuovere attività formative indirizzate alle Scuole per stimolare docenti e studenti sui vari temi di importanza sociale e civile. Arrivato alla X° edizione il progetto "Fisco e Legalità" è stato organizzato dall'avv. **Mirella Guicciardi**, con la simulazione di un processo tributario, il 28 maggio scorso al Palazzo Europa a Modena con la partecipazione di numerose autorità e e i rappresentanti degli Istituti Meucci di Carpi, Liceo Scientifico Tassoni di Modena, ITCG Baggi di Sassuolo e Liceo Sigonio di Modena. (Nella foto il gruppo del progetto **"Fisco e Legalità"**)



Gabriele Sorrentino è l'autore di **'San Geminiano. Vescovo e protettore'** il libro edito da Terra e identità presentato recentemente al Bper Forum Monzani di Modena con la partecipazione del vescovo monsignor Erio Castellucci. "Geminiano è stato la zattera alla quale la comunità si è aggrappata nei secoli difficili che vanno dalla fine dell'Impero Romano alla stabilizzazione del Regno Longobardo tra il V e VII dopo Cristo" ricorda Sorrentino. Il libro è una raccolta di documenti sulla vita e la devozione a san Geminiano. Una sezione è dedicata ai miracoli per cui il santo è conosciuto, come l'esorcismo della figlia dell'imperatore Gioviano e il salvataggio del bambino caduto dalla Ghirlandina, che sono raffigurati in Duomo. Vengono menzionati anche i miracoli dipinti nel 1766 da Francesco Vellani sulle pareti della sala del Vecchio Consiglio a palazzo comunale (tra tutti il salvataggio di Modena dalla tempesta, Attila accecato dalla nebbia, il Santo che salva il fanciullo caduto dalla Ghirlandina). A questi va aggiunto il miracolo dei passeri, che è legato alla Fonte di Cognento.

Il dr. Giorgio Zanoli ha festeggiato il 17 aprile i 100 anni della mamma, Comm. Prof.ssa **Ornella Cionini**. Scrive di lei: "A vederla è un Miracolo del Signore per come l'ha disegnata: un batuffolo dagli occhi vispi e ridenti, capelli argentati, pelle liscia da quarantenne. Il tempo l'ha risparmiata con grazia. Nella quiete dei suoi giorni prega il Signore, parla con parsimonia ed è carezzevole con chi le vuole bene. Nei suoi discorsi non dimentica la sua scuola, i suoi scolari; molti dei quali se ne sono già andati. Quasi 47 anni d'insegnamento continuo, a parte la settimana di licenza per mettermi al mondo, tra incarichi di maestra, poi di Direttrice Didattica, infine di Professoressa di Didattica all'Istituto Magistrale Carlo Sigonio, a Modena. Una vita misurata nel rispetto delle regole con quel tocco di simpatia ed eclettismo da tutti riconosciutole, la medaglia d'oro attribuita "motu proprio" dal Ministero della Pubblica Istruzione hanno costellato una vita colma di soddisfazioni. Si sta godendo gli anni della meritata pensione, consumati nella tranquillità della propria coscienza messa a servizio degli scolari per un'Italia migliore. Una delle prime donne ad essere nominata Commendatore della Repubblica con motivazioni comprovate e dopo avere ottenuto riconoscimenti per il suo impegno didattico, ha sempre osservato quell'umiltà e quella modestia che la rende vivida fiamma di richiamo ai propri doveri morali e civili per i giovani colleghi. Grazie Gesù per i cento anni della mamma nella Tua Luce."

LIFC Emilia a sostegno della fibrosi cistica. Il raggiungimento dei 35 anni di attività è stato un importante traguardo e nel contempo momento di rinnovato impegno per il domani. L'Associazione ha uno sguardo ottimista verso il futuro, nonostante le tante difficoltà derivanti dalla pandemia in corso, forte del fatto di poter contare su un'Associazione attiva, che da oltre 35 anni si impegna nella lotta alla fibrosi cistica. Il Presidente Danilo Garattini lancia un messaggio di esortazione a rimanere coesi e uniti per proseguire nell'importante lavoro svolto fino ad oggi. *"Molti degli eventi benefici e di aggregazione tra soci non hanno potuto avere luogo e altri in programma dovranno essere ridimensionati ma la LIFC EMILIA non si arrende, perché la solidarietà deve proseguire! Quindi l'appello è quello di fare rete e non mollare."* I buoni risultati della ricerca e un numero di ricoveri molto più basso derivato dall'utilizzo dei nuovi farmaci modulatori messi recentemente a disposizione da EMA e AIFA. Questi farmaci risultano prescrivibili e altamente efficaci per un elevato numero di tipologie di mutazioni di fibrosi cistica. Tutte le informazioni le trovate sul sito **www.fibrosicisticaemilia.it** nell'apposita sezione le info per le donazioni. Acquistando i simpatici gadget su **www.shop-lifcemilia.com**. Devolvendo il **5xmille** su C.F. 92018430345 di Lega Italiana Fibrosi Cistica Emilia.

Dopo sei mesi dalla dipartita del direttore artistico Enzo Natali, anche il fondatore di Modena Radio City **Carlo Savigni** è scomparso a maggio all'età di 78 anni. Tutte le testate giornalistiche locali hanno dedicato pagine a colui che negli ani '70 ha creato "una leggenda" in città e non solo..Appassionato di musica beat e di fotografia, ha lasciato tracce importanti delle sue passioni, coinvolgendo un nutrito gruppo di giovani che sarebbero cresciuti nella radio diventando speaker, conduttori, disk jokey tutti lavori che nascevano grazie a questa nuova realtà della radio libera. Anche io ho avuto la fortuna di crescere in radio, una "scuola di vita e di lavoro" davvero unica che ci ha dato il grande privilegio di poter esprimere la nostra creatività e gusti musicali e muovere i primi passi nel mondo della comunicazione ed informazione. Grazie a Carlo Savigni e alla sua Modena Radio City, siamo tutti diventati professionisti nel settore e ricordiamo sempre con grande entusiasmo gli anni che hanno segnato la nostra esperienza in comune. Anni davvero speciali in cui abbiamo visto nascere le radio libere, le discoteche, i concerti, un mondo con una produzione musicale straordinaria, difficile da eguagliare. Condoglianze alla famiglia. Caro Carlo ancora grazie di tutto e R.I.P. (**Savigni** e **Chicca** insieme al Novi Sad in un evento organizzato da MRC, correva l'anno 1979)

Il 2 aprile derby di beneficenza di basket tra l'Accademia Navale di Livorno e l'Accademia Militare di Modena. L'evento è andato in scena al Modigliani Forum col nome "La partita delle Accademie" ed è targato Marina Militare ed Esercito Italiano.
Le squadre si sono sfidate fino all'ultimo canestro per raccogliere fondi da devolvere alle associazioni che si occupano di sostegno alla disabilità. L'intero incasso, infatti, è stato devoluto alle associazioni riunite nelle rete solidale "In cammino con noi": si tratta di Volare senz'ali, Associazione italiana persone down e Autismo Livorno: tra l'altro proprio oggi – e non è un caso – si celebra la giornata mondiale dell'autismo.
A Modena il 20 maggio si è celebrata la parata del Mak P100 e la chiusura dell'anno accademico per i Cadetti con il Ballo delle Debuttanti.

BPER:
Banca

Vicina al Paese.
Vicina alle sue Imprese.

BPER Banca vuole essere al fianco degli imprenditori per sostenere i loro progetti e i territori in cui operano.

Per conoscere i nostri prodotti e servizi visita il nostro sito bper.it e prendi un appuntamento con una delle nostre filiali.

bper.it 800 22 77 88

Vicina.
Oltre le
attese.

Messaggio pubblicitario.

ROLEX

LADY-DATEJUST

Presentato nel 1957, il Lady-Datejust è un simbolo d'intramontabile eleganza. Con un esclusivo diametro di 28 mm, sorprende non solo per il fascino, ma anche per le caratteristiche tecniche eccezionali.

#Perpetual

OYSTER PERPETUAL LADY-DATEJUST

BIONDI gioielli

RIVENDITORE AUTORIZZATO
MODENA - VIA EMILIA, 88